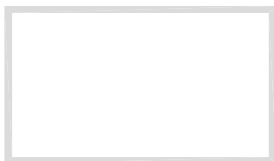


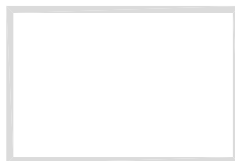
COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
Provincia di Treviso

P.A.T.

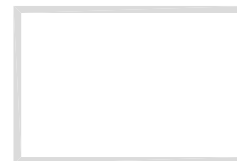
Elaborato



Scala



Data



RELAZIONE TECNICA INERENTE L'ESPLETAMENTO DELLA FASE DI PARTECIPAZIONE

ADOTTATO IL

APPROVATO IL

PROGETTISTA

Architetto Dino De Zan

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Urbanista Marco Carretta - Valutazioni ambientali
Agronomo Ornella Santantonio - Valutazioni ambientali
Ingegnere Idraulico Giovanni Maso - Valutazioni idrauliche
Geologo Alessandro Fabbri - Valutazioni geologiche e sismiche

COLLABORATORI

Urbanista Patrizio Baseotto
Urbanista Silvia Ballestini

DIRETTORE TECNICO

Architetto Marco Pagani

PROVINCIA DI TREVISO

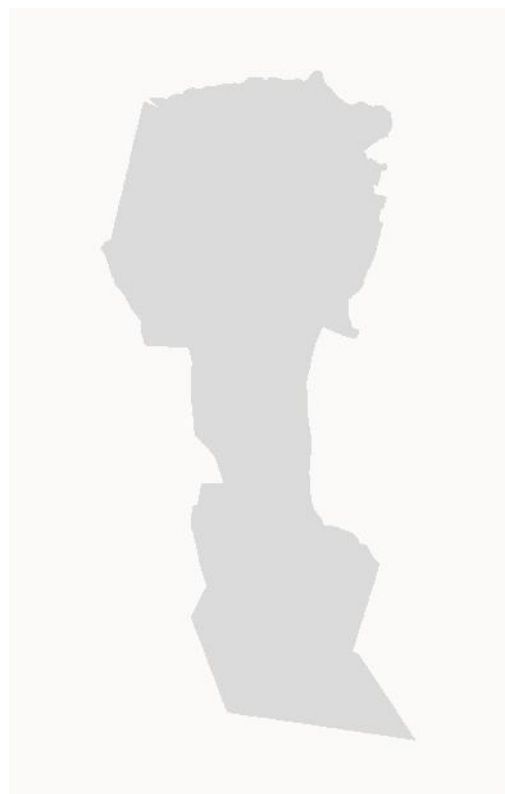
Direzione Urbanistica

SINDACO

Dott. Riccardo Szumski

SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Giuseppe Munari



INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE	4
3	RISULTATI DELLA FASE PARTECIPATIVA.....	18
	CONCLUSIONI.....	20

1 PREMESSA

In conformità con quanto previsto dalla Legge Regionale 23.04.2004 n. 11, il Comune di Santa Lucia di Piave ha deciso di adeguare le proprie strumentazioni urbanistiche, avviando una procedura unitaria di redazione di un Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI) assieme ai Comuni di Mareno di Piave e Vazzola relativamente ai temi:

- ambiente;
- infrastrutture e mobilità;
- difesa del suolo;
- centri storici;
- attività produttive;
- turismo.

Per i restanti temi riguardanti il sistema insediativo, il sistema legato ai servizi e il sistema del territorio rurale, il Comune si è proposto di redigere il proprio Piano di Assetto del Territorio (PAT).

In attuazione del principio del confronto e della concertazione introdotto dall'art. 5 della L. R. 11/2004, l'Amministrazione Comunale introduce nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica forme di concertazione e partecipazione, attraverso il confronto con il altri Enti pubblici territoriali e le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico.

A conclusione della fase suddetta, è stata prevista la redazione di un documento che illustri gli esiti della concertazione.

Tale relazione assume valenza di documento conclusivo sia del Documento Preliminare del P.A.T., sia della fase informativa di avvio di procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), di cui alla Direttiva 2001/42/CE.

2 CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il Comune di Santa Lucia di Piave al fine di dare seguito a quanto previsto dall'articolo 5 della L.R. n. 11/2004, hanno individuato i soggetti da coinvolgere nella concertazione/partecipazione per la redazione del P.A.T..

In tal senso sia la norma regionale, sia gli atti di indirizzo successivamente approvati dalla Giunta Regionale, non disciplinano espressamente tale processo, lasciando pertanto alle singole amministrazioni comunali la gestione dell'impostazione metodologica del processo partecipativo-concertativo, nonché della scelta delle forme ritenute più idonee ed efficaci, sia per conformarsi ai principi innovativi introdotti dalla norma regionale di settore, sia per conseguire la piena regolarità formale del procedimento di formazione del P.A.T..

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali, che le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, è stata trasmessa sollecitamente l'informativa in ordine alla iniziativa di piano avviata dal Comune, interessando i destinatari più avanti indicati.

Sono stati organizzati tre incontri per la presentazione e discussione sul Documento Preliminare al P.A.T.:

- 12 ottobre 2015 ore 21.00, presso la sala consigliere con gli amministratori comunali;
- 20 ottobre 2015 ore 10.00, presso la sala del palacastanet, con Enti pubblici e/o preposti alla cura di interessi pubblici, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, le associazioni economiche e sociali operanti nel Comune.
- 20 ottobre 2015 ore 20.30, presso la sala del palacastanet, con i cittadini, tecnici e associazioni economiche e sociali operanti nel Comune.

Al primo incontro con gli Amministratori comunali, nell'ambito delle concertazione, sono stati invitati:

Cognome nome	Ruolo	Presenza
Szumski Riccardo	Sindaco	Presente
Sossai Enea	vicesindaco	Assente
Ciullo Giancarlo	assessore	Presente
Bellotto Luca	assessore	Presente
Pellegrini Francesca	assessore	Assente
Marcon Federica	consigliere	Presente
Samogin Martina	consigliere	Presente

Pucci Pasquale	consigliere	Presente
Bariviera Luigi	consigliere	Presente
Bottega Jenny	consigliere	Presente
Sossai Riccardo	consigliere	Assente

Al secondo incontro con Enti pubblici e/o preposti alla cura di interessi pubblici, gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, le associazioni economiche e sociali operanti nel Comune, nell'ambito delle concertazione, sono stati invitati:

Ente/Categoria	Cognome nome	Ruolo
REGIONE VENETO <i>Area Infrastrutture Dipartimento Territorio - Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)</i>		
<i>Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi</i>		
<i>Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste - Sezione bacino idrografico Piave Livenza - sezione di Treviso</i>		
PROVINCIA DI TREVISO Settore Urbanistica e Nuova Viabilità – Settore Ecologia e Ambiente – Servizio Trasporti – Protezione Civile	Non partecipa incontro Comunicazione prot. 7377 del 09/10/2015	
COMUNE DI CIMADOLMO		
COMUNE DI CONEGLIANO	Tel Giovanni	Dirigente
	Toppan Claudio	Assessore
COMUNE DI MARENO DI PIAVE	Modolo Andrea	Assessore
	Favero Marcello	Responsabile Servizio
COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA		
COMUNE DI SPRESIANO		
COMUNE DI SUSEGANA		
COMUNE DI VAZZOLA	Cescon Pierina	Sindaco
	Borsato Gianni	Geometra ufficio

		tecnico
DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARPAV	Non partecipa incontro Comunicazione del 05/10/2015	
AZIENDA ULSS N° 7	BULFONI ISAIA	Tecnico della prevenzione
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto		
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO	Non partecipa incontro Comunicazione prot. 7482 del 13/10/2015	
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROV. DI VE, BL, PD E TV	Non partecipa incontro Comunicazione prot. 7565 del 15/10/2015	
AUTORITA' DI BACINO PER I FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE	Non partecipa incontro Comunicazione prot. 7521 del 14/10/2015	
CARABINIERI – Comando Provinciale di Treviso – sede Susegana	Mocien Matteo	Maresciallo
QUESTURA DI TREVISO		
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI TV		
AGENZIA DEL TERRITORIO DI TREVISO		
CAMERA DI COMMERCIO DI TREVISO		
IPA TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA		
CONSIGLIO DI BACINO SINISTRA PIAVE		
CIT – Consorzio Servizi Igiene del Territorio TV1 CIT – CONSORZIO SERVIZI IGIENE DEL TERRITORIO TV1		
SAVNO S.r.l.		
A.V.E.P.A.		
SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.R.L.		
CONSORZIO BONIFICA PIAVE		
ASCOPIAVE S.P.A.		
ASCOTLC S.P.A.		
SNAM RETE GAS		

OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO "MEDIO PIAVE"		
TERNA – AREA OPERATIVA TRASMISSIONE DI PADOVA	Non partecipa incontro Comunicazione prot. 7465 del 13/10/2015	
ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.		
TELECOM ITALIA S.P.A.		
WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.		
VODAFONE OMNITEL N.V.		
H3G S.P.A.		
ANAS S.P.A.		
POSTE ITALIANE S.P.A. - FILIALE DI TREVISO		
AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.		
R.F.I. - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.		
A.T.E.R.		
ISTITUTO VILLE VENETE		
DIOCESI DI VITTORIO VENETO		
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI PROVINCIA DI TREVISO		
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI URBANISTI E DEI PIANIFICATORI TERRITORIALI E AMBIENTALI		
ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TREVISO		
ORDINE DEGLI AGRONOMI DI TREVISO		
ORDINE GEOLOGI REGIONE DEL VENETO		
ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI		
ORDINE DEI BIOLOGI		
COLLEGIO DEI GEOMETRI DI TREVISO		
COLLEGIO DEI PERITI EDILI DI TREVISO		
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI		

COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI		
ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI TREVISO		
ORDINE DEGLI AVVOCATI		
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI		
CONFAGRICOLTURA TREVISO		
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI		
ANCE DI TREVISO	Costa Felice	Funzionario area urbanistica
UNINDUSTRIA TREVISO	Antonello Paolo	Funzionario area territorio
CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA		
CONFARTIGIANATO CONEGLIANO S.R.L.		
ARTIGIANATO TREVIGIANO		
ASCOM SERVIZI CONEGLIANO S.R.L.		
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CNA		
CONFESERCENTI		
UNASCOM - CONFCOMMERCIO		
WWF SEZIONE REGIONALE		
FAI DELEGAZIONE DI TREVISO		
ITALIA NOSTRA - Sezione di Treviso		
ICARO - TREVISO		
LIPU PEDEMONTANA TREVIGIANA		
MOM - MOBILITA' DI MARCA		
C.G.I.L.		
C.I.S.L.		
U.I.L.		

Associazioni sportive e tempo libero del territorio:

Associazione	Cognome nome	Ruolo
UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'	Bornia Angelina	vicepresidente

PRO LOCO	Piccin Giuseppe	presidente
PROTEZIONE CIVILE	Spano Piero	membro
PROTEZIONE CIVILE	Venturin Marcello	consigliere
Ass. PESCA SPORTIVA A.P.S. I LUCCI		
A. S. D. CSA CALCIO SPORTIVO AMATORIALE S. LUCIA		
A. S. D. GULLIVER		
A. S. D. URBAN DANCE SCHOOL		
A.S.D. SANTALUCIA SUSEGANA		
ATLETICA S. LUCIA DI PIAVE – A.S.D.		
BOCCIOFILA SARANESE - A.S.D.		
CENTRO WUSHU WUDANG		
DOJO KEIKEN GABRIELE PADOIN - A.S.D.		
FEDERCACCIA		
LE NOGHERE – GOLF – CAMPO PRATICA		
PALLAVOLO SUSEGANA – ASSOCIAZ. SPORTIVA DILETTANTISTICA		
POLISPORTIVA DILETTANTISTICA R.S.P.		
RUCKER SANVE S.S.D.R.L..		
SOCIETA' CICLISTICA SANTA LUCIA DI PIAVE DILETTANTISTICA AMATORIALE		
A.S.D. GINNASTICA PER LA VITA		
U.C. RAMERA "GINO BARTALI"		

Associazioni culturali, educative, beni artistici e tradizionali del territorio:

Associazione	Cognome nome	Ruolo
A.R.T. (Associazione Radiantistica Trevigiana)		
AD MAIORA		
AMICI DELLA MUSICA		
CENTRO STUDI E PROMOZIONE SOCIALE IL FILO DI ARIANNA		
COMITATO ANTICA FIERA DI S. LUCIA		

COMITATO DI GEMELLAGGIO		
I CANTORI DI SOTTOSELVA		
LIBERA ASSOCIAZIONE MUSICALE W.A.MOZART		
UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'		
ASS.CULTURALE ISLAMICA ALBARAKA		
LE FIABE D'ARGENTO ONLUS		
ITINERA		

Associazioni socio ricreative, umanitarie e di servizio del territorio:

Tecnici operanti nel territorio

TITOLO	NOMINATIVO	PRESENZA
Perito	AMADIO CORRADO	X
Geometra	ANTIGA MORENO	X
Ingegnere	ANTONIOLI GIANANTONIO	X
Architetto	ARMELLIN ALBERTO	X
Geometra	BACCICHETTO FRANCESCO	X
Architetto	BACCICHETTO PASCAL	PRESENTE
Geometra	BARBON MAURO	X
Geometra	BASTIANEL DANILO	X
Geometra	BATTISTELLA MORRIS	PRESENTE
Geometra	BERTAZZON DINO	X
Architetto	BETTAREL ROBERTO	X
Geometra	BIANCO LUCA	X
Geometra	BINOTTO LORIS	X
Architetto	BONOTTO MICHELANGELO	X
Geometra	BORNIA VITTORIO	X
Architetto	BOTTAN GUGLIELMO	X
Architetto	BOTTEGA JENNY	X
Architetto	BRUGNERA DINO	X
Geometra	BUFFONI PIETRO MARCO	X

Architetto	BUSATTO ALBERTO	X
Architetto	CALESSO GIORGIO	X
Ingegnere	CANCIAN GIANLUIGI	X
Ingegnere	CANCIAN GIOVANNI	X
Ingegnere	CANDIANI ANDREA	X
Ingegnere	CANDIANI PAOLO	X
Geometra	CANNISTRARO ANDREA	X
Architetto	CANZIAN AMEDEO	X
Ingegnere	CANZIAN ANTONIO	X
Ingegnere	CENEDESE PATRIZIO	PRESENTE
Geometra	CETTOLIN GIANCARLO	X
Architetto	CIMETTA ALESSANDRO	X
Geometra	COAN STEFANO	X
Architetto	CONFICONI PAOLO	X
Architetto	CORROCHER GUIDO	PRESENTE
Geometra	COSTENARO ALBERTO	X
Geometra	DAL BIANCO EUGENIO	X
Ingegnere	DAL CIN VITTORINO	X
Geometra	DAL COL MAURO	X
Geometra	DALLA BONA STEFANO	X
Geometra	DALLA CIA EDDY	X
Ingegnere	DALLA CIA RENZO	X
Ingegnere	DALLA TORRE HELENIO	X
Ingegnere	DALL'ACQUA FERDINANDO	X
Architetto	DALL'ANTONIA FRANCO	X
Architetto	D'ALTOE' ELENA	PRESENTE
Architetto	D'ALTOE' GIUSEPPE	PRESENTE
Architetto	DALTO STEFANO	X
Ingegnere	DARIO RENZO	X
Ingegnere	DE BETTIN RAFFAELE	X

Architetto	DE CARLI ANDREA	X
Geometra	DE FAVERI IVAN	X
Architetto	DE LUCA ROBERTO	X
Architetto	DEL MISSIER LORENZO	X
Geometra	DELLA LIBERA GIOVANNI	X
Architetto	DELLA MORA GIOVANNI	PRESENTE
Architetto	DE PELLEGRIN NICOLA	X
Geometra	DE RONCH ANGELO	X
Ingegnere	DE POI LUIGI	X
Architetto	DOZZA FRANCO	X
Architetto	DUFOUR FERDINANDO	X
Geometra	DURIGON LUCA	X
Ingegnere	FACCHIN LUCA	X
Ingegnere	FALCADE LUCA	X
Geometra	FAVALESSA DOMENICO	X
Ingegnere	FEDRIGO STEFANO	X
Architetto	FOLLEGOT ALBERTO	X
Geometra	FOLTRAN ALBERTO	X
Geometra	FOLTRAN CLAUDIO	X
Ingegnere	FOLTRAN FABRIZIO	PRESENTE
Architetto	GARETTO LUCIANO	X
Architetto	GASPAROTTO LUIGI	X
Ingegnere	GANZ UGO	X
Ingegnere	GATTI NATALE	X
Architetto	GHIRARDELLO MASSIMO	X
Architetto	GIACOMAZZI MAURO	X
Architetto	GIACUZZO MARCO	X
Ingegnere	GIOVANNINI ROBERTO	X
Perito	GIOZET CHIARA	X
Ingegnere	GROSSO ALDO	X
Architetto	KATUNDI EDMOND	X

Architetto	LORENZET ALESSANDRA	X
Avvocato	LUCIANO BENIAMINA	X
Geometra	MAGNANO GIUSEPPE	X
Ingegnere	MAIORANA GIOVANNI CARLO MARIA	X
Geometra	MARCHESIN GIANNINO	X
Architetto	MARCHETTO FRANCESCO	X
Geometra	MARCON LUCIO	X
Architetto	MARCON PIER GIUSEPPE	X
Ingegnere	MARETTO ENRICO	X
Geometra	MARIOTTI STEFANO	X
Ingegnere	MASCHIO MARCO LUIGI	X
Ingegnere	MASET FABRIZIO	X
Geometra	MASINI SAMUELE	X
Ingegnere	MAZZER ANDREA	X
Architetto	MENEGAZZO GIORGIO	X
Ingegnere	MICHIELETTO DANILO	X
Architetto	MILANESE ERICH	X
Architetto	MIOTTO FABIO	X
Ingegnere	MODELO ANDREA	X
Architetto	MONTESSEL GIANNI	X
Geometra	MORETTI SILVIO	X
Ingegnere	MORO GIUSTINO	X
Ingegnere	NADAL CLAUDIO	X
Ingegnere	NARDI ALFREDO	X
Architetto	NASSUATO FABIO	X
Architetto	OMODEI SALE' SARA	X
Architetto	OREDA BARBARA	X
Architetto	PAGANI CLAUDIO	X
Geometra	PALMISANO ENNIO	X
Architetto	PEDERIVA ROBERTO	X
Ingegnere	PEGORER ROBERTO	X

Architetto	PELOS FLAVIO	X
Geometra	PERENCIN GABRIELE	X
Geometra	PERINOT SEVERINO	X
Geometra	PERUZZETTO CINZIA	X
Architetto	PETTENO' GIULIA	X
Ingegnere	PIAZZA ADOLFO	X
Geometra	PICCIN MAURO	X
Ingegnere	PILLON ANDREA	X
Geometra	PIOVESAN ELIANA	X
Ingegnere	PIZZINAT CLAUDIO	X
Architetto	REBULI ITALO	X
Architetto	ROMA STEFANO	X
Geometra	ROS MICHELE	X
Architetto	ROSOLEN ANDREA	X
Geometra	ROSOLEN FREDDY	X
Ingegnere	ROSSETTO GRAZIANO	X
Geometra	ROSSI VALERIA	X
Geometra	ROVERE DANIELE	X
Ingegnere	SACCAROLA FEDERICO	X
Perito	SACCON MASSIMO	X
Urbanista	SALA YLENIA	X
Architetto	SARTORI ANDREA	X
Ingegnere	SARTORI GIANLUCA	X
Ingegnere	SARTORI GIANLUCA	X
Architetto	SARTORI STEFANO	X
Geometra	SCHIAVON EFREM	X
Geometra	SCUDELLER MICHELE	X
Architetto	SOLDERA CAMILLO	X
Geometra	SONEGO PIA	X
Architetto	SPERANZA DIEGO	X
Ingegnere	SPERANZA GIANPIETRO	X

Ingegnere	SPINETTA ANTONIO	X
Ingegnere	STUDIO VERGANI	X
Geometra	TIRINDELLI ALBERTO	X
Architetto	TITTONEL FABIO	X
Architetto	TOFFOLO GIUSEPPE	X
Architetto	TOLIN SANTINO	X
Geometra	TOMASELLA VANIA	X
Geometra	TOMASIN FABIO	X
Ingegnere	TONA MAURO	X
Architetto	TONELLO NICOLE	X
Geometra	TONON NICOLA	PRESENTE
Geometra	TOPPAN GIANCARLO	X
Ingegnere	TRENTIN GIUSEPPE	X
Geometra	ULIVATI ROBERTA	X
Architetto	VAL PIERANTONIO	X
Architetto	VANIN MICHELA	X
Geometra	VANZELLA ARCHIMEDE	X
Geometra	ZAMBON ANDREA	X
Perito	ZAMBON GIANNI	X
Architetto	ZANCHETTA VALTER	X
Geometra	ZANE FABIO	PRESENTE
Geometra	ZANELLA GIOVANNI	X
Geometra	ZANELLA ROBERTO	X
Architetto	ZANGRANDO LUCIA	X
Geometra	ZAVA FABRIZIO	X
Geometra	ZAVA MATTEO	X

Al terzo incontro, nell'ambito delle concertazione, sono stati invitati:

- tutti i tecnici e associazioni economiche e sociali operanti nel Comune che non hanno potuto partecipare all'incontro a loro dedicato;
- tutta la cittadinanza di Santa Lucia.

Conformemente agli incontri l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad effettuare le seguenti azioni finalizzate alla pubblicità dei documenti e dei provvedimenti relativi alla prima fase della redazione del PAT, il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare:

- nel sito internet del Comune (www.santaluciadipiave.it) con il seguente percorso "uffici e Servizi" – "edilizia Privata e Urbanistica" – "P.A.T. Piano di Assetto del Territorio) dal 05.08.2015, sono stati resi disponibili alla consultazione i seguenti elaborati:

- Documento Preliminare;
- Rapporto Ambientale Preliminare;
- Accordo di Pianificazione;
- Delibera di Giunta Comunale di approvazione del Documento Preliminare, Rapporto Ambientale Preliminare e Accordo di Pianificazione;
- Scheda partecipazione Cittadini;
- Scheda partecipazione Enti/Associazioni;

- Per effettuare la fase del coinvolgimento dei cittadini ex art. 2 comma 2 L.R. 11/2004, inoltre:
- pubblicazione notizia nel sito (home page e nella sezione dedicata al PAT dal 09/10/2015

- affissione manifesti nel territorio dal 12.10.2015;
- notizia sul tabellone sito in Piazza 28 Ottobre 1918 dal 12.10.2015 al 20.10.2015;

- consegna volantini agli alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado dell'Istituto Comprensivo di Santa Lucia di Piave il 13.10.2015;



- invio sms agli iscritti a tale servizio comunale il 19.10.2015;
- Sono stati fatti comunicati stampa alle principali testate locali ed è stato pubblicato da "La Tribuna" un trafiletto in data 20.10.2015;



3 RISULTATI DELLA FASE PARTECIPATIVA

In risposta alle comunicazione di invito alla consultazione sono pervenuti i seguenti contributi:

- Cittadinanza

N°	Prot.	Data	Mittente	Oggetto
1	8814	12.11.2015	Gandin Emma e Giacomazzi Guerrino	Individuare nell'area di proprietà, mappali 369, 371, 2405 e 2407, una "linea preferenziale di sviluppo insediativo a destinazione residenziale" che potrà trovare redazione in sede di Piano degli Interventi.
2	8869 e 2139	13.11.2015 e 08.03.2016	Arch. Zamattia Enrico	Per conto dell'Azienda Agricola Mandre s.n.c di Manfredo Collalto & C. propone una sinergia comune con L'Amministrazione al fine di recuperare il complesso aziendale "le Mandre" separando la parte strettamente funzionale alla conduzione dei fondi a quella storica-monumentale.

- Enti

N°	Prot.	Data	Mittente
1	5673	13.08.2015	Comune Conegliano
2	5686	14.08.2015	Avepa
3	5700	17.08.2015	Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo – direzione generale archeologia – Soprintendenza archeologica del Veneto
4	5701	17.08.2015	Regione Veneto, dipartimento difesa del suolo e foreste – sezione bacino idrografico Piave Livenza
5	5765	19.08.2015	Azienda ULSS n° 7
6	6524	10.09.2015	Autorità di bacino
7	6647	14.09.2015	ARPAV
8	6642 e 987	14.09.2015 04.02.2016	VAS - Coordinamento Amministrativo e Monitoraggio
9	7010	29.09.2015	Consorzio di bonifica Piave
10	7456	13.10.2015	Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo – Segretario regionale per il Veneto
11	7565	15.10.2015	Ministero dei beni culturali e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza belle arti e paesaggio per le provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
12	7708	20.10.2015	Terna
13	7824	23.10.2015	Comune Susegana
14	9181	25/11/2015	Snam rete gas

* i pareri sopra citati sono allegati in calce al presente documento

Gli esiti della concertazione e della partecipazione possono essere enucleati in due gruppi rappresentativi: da una parte l'insieme dello scambio attuato con gli Enti istituzionali, le Associazioni economiche e sociali, i gestori dei pubblici servizi, dall'altra le risposte pervenute dalla cittadinanza durante i pubblici incontri, sia attraverso l'interfaccia dell'Ufficio tecnico comunale.

Enti istituzionali, le Associazioni economiche e sociali, i gestori dei pubblici servizi:

- Rispetto al tema della zone produttive riconosciuto come non ampliabili dal PTCP, viene evidenziata l'importanza di mantenere in vita le attività consentendoli il normale svolgimento dell'attività (manutenzioni ordinarie, straordinari e ampliamenti qual ora necessari) e venga valutata la possibilità di riaprire attività produttive dismesse utilizzando le strutture esistenti. Il tutto in un ottica di riutilizzo delle risorse esistenti ed evitare il profilarsi di zone abbandonate. (intervento UNINDUSTRIA TREVISO)
- Zone produttive, venga riconosciuta la potenzialità edificatoria riconosciuta dal PRG (diritti acquisiti) in quanto frutto di investimenti e politiche aziendali consolidate. (assessore di Conegliano)
- Strategia del Piano di Assetto, venga valutata in fase di stesura del Piano l'impronta che si vuole dare al Territorio di Santa Lucia di Piave. Pensare il piano in un ottica di centro autonomo o come periferia del limitrofo comune di Conegliano? (Dirigente di Conegliano)
- Mobilità debole, viene richiesta una politica a favore della mobilità debole con il completamento dei percorsi ciclabili in progetto e la previsione di itinerari che consentano lo spostamento anche all'esterno del territorio comunale. (associazione FAIB)

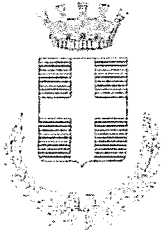
Cittadinanza:

- Sono stati evidenziati problemi causati da esondazioni, relativi al deflusso delle acque in seguito ad eventi meteorici costanti e di certa entità e, conseguentemente, la necessità di ripristinare gli scoli naturali del territorio;
- venga attuata una politica attiva per il recupero delle aree e degli edifici dismessi, sia produttivi che agricoli presenti nel territorio comunale;
- viene evidenziata l'importanza che i vari interventi privati riconoscano al comune oltre agli oneri di urbanizzazione, opere di interesse pubblico;
- viene posta l'attenzione al problema del traffico e rallentamenti nelle ore di punta dovuta ai pendolari che escono dalle zone produttive;
- visti i recenti avvenimenti accaduti in Italia, vengono chieste informazioni sulla sicurezza sismica negli edifici scolastici comunali.

CONCLUSIONI

Dalla una lettura comparata dei contributi che si sono avuti tramite la consultazione, così come illustrati nella presente relazione (ed allegati), con le questioni fondamentali poste in luce dal documento programmatico preliminare, si può a ragione concludere che, anche se con alcuni inevitabili distinguo, le linee generali di indirizzo e le strategie della futura pianificazione del PAT, quali individuate dalla Giunta Comunale, si allineano sensibilmente al quadro complessivo ed allo scenario costituente le aspettative e gli orientamenti di tutti gli Attori che agiscono nel territorio delineati dall'art. 15 della L.R. 11/2004, e, in particolar modo, dei Cittadini chiamati a dare il proprio giudizio sulla base delle esigenze della Comunità.

Pertanto si può affermare che la fase di concertazione e partecipazione prevista dall'accordo di pianificazione citato in premessa, sottoscritto con la Provincia di Treviso in data 14.08.2015, risulta fattivamente espletata e se ne può ragionevolmente indicare la sua conclusione, fatte salve ulteriori determinazioni in merito da parte della Giunta Comunale.



CITTÀ DI CONEGLIANO

Codice Fiscale 82002490264

Cap. 31015 - Provincia di Treviso

Partita IVA 00549960268

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO E SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTIVE

Unità Organizzativa competente: Pianificazione del Territorio
Via Luigi Einaudi, 136 - tel. 0438 413381 fax 0438 413260
e-mail: urbanistica@comune.conegliano.tv.it

Dirigente dell'Area: dott. Giovanni Tel

Responsabile del procedimento istruttorio: dott. ssa Antonella Stella

Prot. n. 38561/GTPTE

5673 10 9
13 AGO 2015

Com. 1	Com. 2	Com. 3	Com. 4	Com. 5	Com. 6
Sanzione	Edilizia	Urban.	Urban.	Urban.	Urban.
Associaz.	Ass. Soc.	Commercio	P. M.	Altra	

Gulle

Conegliano, 13 Agosto 2015

Spett.le
COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
Responsabile del 5° Servizio
Edilizia Privata/Urbanistica
Dal Bo arch. Sara
Piazza 28 Ottobre, 1
31025 SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)

comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

OGGETTO: PAT – Richiesta parere su Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare

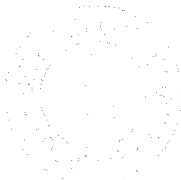
In merito a quanto pervenuto in data 6/8 u.s. con riguardo alla documentazione preliminare del redigendo PAT comunale, comunicasi che lo scrivente ufficio prende atto delle linee di indirizzo e dell'apparato strategico che Codesta Amministrazione comunale ha inteso esporre nei documenti di Piano all'uopo predisposti.

Si segnala, al solo fine di un approccio fondato sull'aperta e leale collaborazione tra Enti, la possibile implementazione del cap. 5.2 – "Sistema dei Servizi" inserendo con maggiore incisività un obiettivo di aggregazione e coesione sociale in una visione destinata a creare, nel medio lungo periodo, una rete di aree per servizi tale da conferire segnali di qualità urbana alle aggregazioni edilizie.

Infine, nell'ambito della relazione ambientale, si suggerisce di valutare l'eventuale opportunità di un supplemento di verifica in ordine all'aggiornamento dei dati ambientali che, fanno capo a informazioni risalenti al 2008.

Si ringrazia dell'attenzione e si porgono distinti saluti.

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
E SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTIVE
IL DIRIGENTE
(dott. Giovanni Tel)



Prot. 68315 del 14 AGO 2015 | Class.: IV/2 | Fasc.: ... | Allegati: 0 | Pubblico

Posta elettronica certificata

Comune di Santa Lucia di Piave
Ufficio Urbanistica ed edilizia privata
Piazza XXVIII Ottobre, 1
31025 Santa Lucia di Piave (TV)

comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

Oggetto: **L.R. n. 11/2004 art. 15. Richiesta parere su "Documento preliminare e rapporto ambientale preliminare - Riscontro alla vostra nota n.5562 del 07/08/2015**

In riscontro alla vostra nota n. 5562 del 7 agosto 2015 si comunica che la competenza di AVEPA, relativamente al "settore urbanistico-edilizio", è regolata dalla L.R. n. 11/2004, in particolare dagli artt. 44, 45 e 48 e dalla D.G.R. n. 3178/2004 allegato d) e s.m.i.. L'art. 44 affida allo scrivente l'approvazione del piano aziendale al fine di poter eseguire interventi edilizi, destinati a residenza o a strutture agricolo-produttive, in zona agricola da parte dell'imprenditore agricolo.

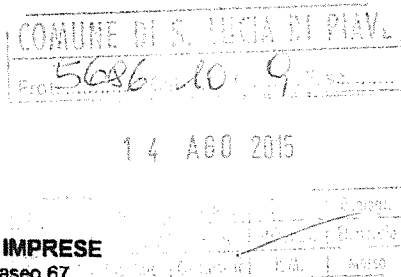
L'attività di nostra competenza quindi è circoscritta alla valutazione dei requisiti del soggetto richiedente e della necessità del costruendo fabbricato (intervento), della sua congruità dimensionale e funzionalità tecnica limitatamente alle sole strutture agricole produttive, rimanendo ogni altra valutazione e verifica in capo agli enti competenti in materia.

Pertanto lo scrivente non è titolato ad esprimere alcun parere in ordine alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche inerenti il Piano di Assetto del Territorio.

Per ogni ulteriore informazione è possibile rivolgersi ad attività regionali delegate (Maria Culella, tel. 0497708811; Maria Antonietta Penello, te. 0497708810; Rizzieri Dalla Bona, tel 0497708710; attivita.regionali.delegate@avepa.it).

Distinti saluti.

Padova, 14 AGO 2015



Il Dirigente
Luca Furegon



AREA TECNICA COMPETITIVITÀ IMPRESE

35131 Padova (PD) - via Niccolò Tommaseo 67
tel. 049 770 8711 - fax 049 770 8792
area.technica@avepa.it - protocollo@cert.avepa.it
codice fiscale: 90098670277

www.avepa.it



COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE

Prot. 5700 Cat. 10.09 Fasc.

17 AGO 2015

Sindaco	Segretario	Ragioniera	L.P.P.	Procuratore
Segretario	Bibliotecario	Tributi	Procuratore	Elettorale
Assessori	Ass. Soc.	Commissione	P.M.	Messa

Padova, 13 agosto 2015



Ministero del Cultura
 delle attività culturali e del turismo

gent. arch. Sara Dal Bo
 Comune di S. Lucia di Piave
 Edilizia privata/Urbanistica
 piazza 28 ottobre, 1
 31025 S. Lucia di Piave
comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

e.p.c. Segretariato Regionale del Ministero dei
 beni e delle attività culturali e del turismo
 per il Veneto
 Cannaregio 4314 – Calle del Duca
 Ca' Michiel dalle Colonne
 30124 Venezia
sr-ven@beniculturali.it

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per
 le province di Venezia, Belluno, Padova e
 Treviso
 Santa Croce
 30134 Venezia
sbeap-vebpt@beniculturali.it

Rif. prot. n. 5516 del 5.8.2015

Prot. n. SERV.TER. 10049 13/08/2015 Class.34.19.01/TVp

All. /

OGGETTO: SANTA LUCIA DI PIAVE (TV), P.A.T.

Richiesta di parere su Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare.
 Parere di competenza.-

In riferimento alla nota di codesto Comune prot. n. 5516 del 5.8.2015, acquisita agli atti con prot. n. 9946 del 12.8.2015, valutato il Rapporto Ambientale Preliminare e Documento Preliminare allegati, si comunica quanto segue.

Nel territorio comunale in oggetto non sussistono provvedimenti di tutela né analoghi procedimenti *in itinere* ai sensi del decreto legislativo 42/2004, parte seconda e parte terza.

Si rende tuttavia noto che il territorio ha restituito tracce di frequentazione antica, registrate agli atti di questa Soprintendenza e delle quali si prega di tener conto in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio in corso.

In particolare, nell'area compresa tra via Silone, via Foresto e via Martiri della Libertà, a nord-est della Chiesa di Santa Lucia Vergine e Martire, ancora nel 1954, si rinvennero una tomba a inumazione e, poco distante, alla profondità di 0,40/0,50 m dal piano di campagna, una struttura composta di diverse fondazioni murarie, entrambe inquadrabili in età romana (*Carta Archeologica del Veneto*, vol. I, 1988, pp. 163, 177). In effetti, la presenza di un edificio, probabilmente di età romana, forse associato ad almeno una sepoltura, per quanto entrambi estremamente abrasati dagli interventi successivi, è stata confermata dalle indagini prima geofisiche e successivamente archeologiche condotte tra 2007 e 2008 (rif. F. 2, mapp. 306, 309, 636, 638, 646; F. 3, mapp. 1580, 1856. Documentazione di scavo depositata in Archivio di questa Soprintendenza prot. n. 15154/VIII del 27.11.2008).

Un'ulteriore tomba a inumazione di età romana è emersa nel 1962, in seguito a uno scasso fortuito, in località non precisata durante la costruzione della strada tra S. Lucia di Piave e Bocca di Strada (*Carta Archeologica del Veneto*, vol. I, 1988, pp. 163, 177).

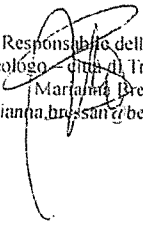
Tali rinvenimenti appaiono coerenti con l'ipotesi di studio, secondo la quale il territorio comunale fosse, in età romana, ricompreso nelle suddivisioni agrarie regolari, note come centuriazione a nord di Oderzo e centuriazione del cenedese (Rigoni A. N. 1989, *Oderzo*, in *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano – il caso veneto*, Modena, pp. 186-194, in partic. figg. 164 e 165).

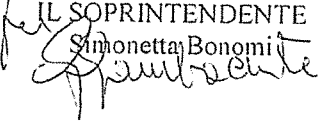


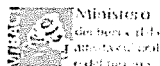
Infine, una notizia relativa al rinvenimento di antichità riguarda l'area dell'ex Oratorio "Fra' Claudio" presso la Chiesa di Santa Lucia poco sopra menzionata (Soligon I. 2003, *Da S. Lucia Subsilva a S. Lucia di Piave*, S. Lucia di Piave, p. 51); da verificare se tali antichità possano, come ipotizzato, riferirsi alle fasi più antiche della Chiesa stessa.

Tutto ciò considerato, si ritiene opportuno che, nelle successive fasi della pianificazione territoriale, vengano posizionati i siti archeologici riconosciuti e si tenga conto delle ipotesi di suddivisione agraria antica, segnalando il rischio archeologico del territorio comunale e richiamando la normativa relativa alla tutela del patrimonio archeologico, in particolare il combinato disposto del d.lgs. 42/2014, art. 28 e d.lgs. 163/2006, artt. 95-96 in caso di lavori pubblici e il d.lgs. 42/2004, art. 90 in caso di rinvenimenti fortuiti.

Inoltre, considerando le caratteristiche del popolamento antico desumibili dagli indicatori presenti, si ritiene opportuno che tutti i progetti, anche di iniziativa privata, che comportino manomissione del suolo, vengano sottoposti a questo Ufficio per il parere di competenza.


Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo - Città di Treviso e trevigiano orientale
Marianna Bressan
mariana.bressan@beniculturali.it

IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi






REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE				
Prot. 5701	Cat. 10	Cl. 09	Fasc.	
17 AGO 2015				
Giunta	Sup. Urban.	Urbanistica	LL. PP.	Demogr.
Consorzio	Bilancio	Tributi	Urbanist.	Ellettorale
Assessorato	Ass. Soc.	Commercio	P. M.	Messo

Data: 13 AGOSTO 2015 | Protocollo N° 332740 / 70.07.14.01.00 | Classifica

| Allegati N°

Ciullo

Oggetto: Nuovo Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) del Comune di Santa Lucia di Piave. Risposta alla richiesta di parere sul Rapporto ambientale e sul Documento preliminare al PAT, ai sensi della DGRV 791/2009.

Al Comune di Santa Lucia di Piave

Si comunica che, in merito al Piano di Assetto Territoriale in oggetto, lo scrivente Ufficio si esprime principalmente sugli aspetti relativi alla compatibilità idraulica dei futuri interventi urbanistici, ai sensi della DGRV 2948/09. Dall'esame della relazione ambientale emerge che in essa sono state sviluppate alcune considerazioni, in linea di principio condivisibili, sulle caratteristiche del reticolo idrografico esistente. Pur tuttavia non sono state approfondite in maniera esaustiva le problematiche connesse all'impatto che le future scelte urbanistiche avranno su tale rete idrografica. Pertanto si esprime parere favorevole alla relazione ambientale in oggetto, precisando che ulteriori osservazioni saranno fornite a seguito dell'esame dello studio di compatibilità idraulica.

Ciò premesso, si coglie l'occasione per fornire alcune indicazioni operative sullo studio di compatibilità idraulica che codesto Comune dovrà trasmettere allo scrivente Ufficio.

Come è noto, l'allegato A della recente Delibera di Giunta Regionale n. 2948/09 prevede che per ogni nuovo strumento urbanistico comunale (P.A.T./P.A.T.I. o P.I.) venga redatto uno *"studio di compatibilità idraulica che valuti per le nuove previsioni urbanistiche le interferenze che queste hanno con i dissesti idraulici presenti e le possibili alterazioni causate al regime idraulico"*. Inoltre *"... è richiesta con progressiva definizione la individuazione puntuale delle misure compensative, eventualmente articolata tra pianificazione strutturale (P.A.T.), operativa (P.I.), ovvero piani urbanistici attuativi (P.U.A.)"*. In altri termini, prosegue l'allegato A della delibera, *"... ogni progetto di trasformazione dell'uso del suolo che provochi una variazione di permeabilità superficiale deve prevedere misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente idrometrico, secondo il principio dell'invarianza idraulica"*.

L'allegato A indica anche modalità operative e orientamenti di carattere tecnico da adottare per la corretta redazione della valutazione di compatibilità idraulica (tempi di ritorno delle curve di pioggia, coefficienti di deflusso e volumi minimi di invaso da adottare, metodi per la determinazione della portata massima utilizzabili, eccetera).

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
Settore Genio Civile Treviso

Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547

e-mail: bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it – P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio UG3APU



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Ciò premesso e considerata l'attuale fase conoscitiva in oggetto, lo scrivente auspica che la futura valutazione di compatibilità idraulica del P.A.T. del comune in oggetto possa aiutare più ad effettuare scelte urbanistiche "idraulicamente compatibili" sulla base appunto dei risultati emersi da tale studio, piuttosto che giustificare strategie di sviluppo del territorio già decise a priori senza tenere in debita considerazione le possibili aree di criticità idraulica del territorio.

Pertanto lo studio di compatibilità idraulica dovrà essere redatto prima della formazione del nuovo strumento urbanistico, ed esso dovrà contenere tutti gli elementi informativi utili sulle aree di criticità idraulica, sui possibili interventi da realizzare per il miglioramento della rete idrografica esistente, sulle opere idrauliche di compensazione che dovranno essere realizzate per limitare gli effetti negativi indotti dalle future trasformazioni del suolo.

A questo proposito si suggerisce di seguito una possibile successione delle fasi di lavoro per la redazione di uno studio di compatibilità idraulica di buona qualità:

1. Reperimento dagli enti competenti della documentazione e dei dati idraulici disponibili. Se presenti, sarà possibile utilizzare come materiale di lavoro anche studi di compatibilità idraulica allegati a varianti urbanistiche generali redatte ai sensi della precedente legge urbanistica (L. R. 61/85);
2. Perimetrazione delle aree di criticità idraulica attualmente presenti sui territori comunali in oggetto, ed eventuale individuazione di aree di inedificabilità o di aree da assoggettare a misure compensative supplementari. Tale indagine dovrà essere svolta in stretta collaborazione con il Genio Civile di Treviso per la parte di territorio soggiacente a corsi d'acqua di competenza regionale;
3. Redazione dello studio di compatibilità idraulica, sulla base delle documentazioni reperite, della perimetrazione delle criticità sopra citata, e sulla base dei criteri dettati dalla D.G.R. 2948/09, avendo particolare riguardo del fatto che una parte del territorio in oggetto appartiene al bacino del fiume Piave e pertanto eventuali misure di salvaguardia dovranno essere previste tenendo conto anche delle indicazioni fornite dal "Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Piave" (P.A.I. del fiume Piave).

A disposizione per ulteriori informazioni si porgono distinti saluti



IL DIRETTORE
- dott. ing. Alvise Luchetta-

NG/rg

Ufficio 1, resp. istruttoria ing. N. Gaspardo - 0422 657524

*Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso
Settore Genio Civile Treviso*

*Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547*

e-mail: bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it - P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio UG3APU



COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE
Prot. 5765 del 10/08/15
19 AGO 2015

Assessorato	Ass. Soc.	Comunicazione	P.A.	Messa
Assessorato	Ass. Soc.	Comunicazione	P.A.	Messa

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ULSS N. 7
PIEVE DI SOLIGO (TV)

Dipartimento di Prevenzione
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

Pieve di Soligo,

Protocollo n. 679 /SISP
(da citare nella risposta)

Risposta al foglio n. _____
del _____

Ciullo

Al Signor SINDACO
del Comune di
31025 SANTA LUCIA DI PIAVE

Trasmissione tramite PEC:
comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

OGGETTO: P.A.T. – Richiesta parere su Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare.

In riferimento alla nota prot. n. 5516 del 5 agosto 2015, si comunica che il parere dello scrivente Servizio, per quanto di competenza, è **favorevole**.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE DEL
SERVIZIO DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA
- Dott. Sandro Cinquetti -
Dott. Sandro Cinquetti

Istruttoria curata da:

T.d.P. Massimo Volpones (tel. 0438.663941)



Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 1988/URB

Venezia, 10 SET. 2015

OGGETTO: PAT - Richiesta di parere su Documento preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare.

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE				
10 SET 2015				
Assessor	Ass. Soc.	Comunario	P.A.	Massa

Al Comune di Santa Lucia di Piave
Piazza 28 ottobre, 1
31025 - SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)

[invio solo tramite posta elettronica:
comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it]

Con riferimento alla nota di Codesta Amministrazione prot. n. 5516 del 5.8.2015, con la quale si chiedeva alla scrivente Autorità di esprimere un parere di competenza in merito all'oggetto, si comunica quanto segue.

Il territorio del comune di Santa Lucia di Piave ricade per circa il 75% nel bacino del fiume Livenza e per il restante 25% all'interno del bacino del fiume Piave.

Ciò premesso, al fine dell'impostazione dello strumento pianificatorio di Codesto Comune, si ritiene opportuno richiamare sinteticamente lo stato della pianificazione svolta da questa Autorità di Bacino su tali bacini.

Per quanto riguarda il bacino del fiume Piave è attualmente vigente il "*Piano per l'assetto idrogeologico del fiume Piave (PAI Piave)*", (approvato con DPCM 21.11.2013 e pubblicato nella GU n. 97 del 28.4.2014), che ricomprende anche il *Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del Piave* (DPCM 2.10.2009).

Tale Piano ha delimitato e classificato una parte di Codesto Comune (cfr tav 71) come area fluviale.

Il documento, aggiornato a tutt'oggi, è consultabile sul sito www.adbve.it al link: http://pai.adbve.it/PAI_4B_2012/idro_piave.html.

La scrivente Autorità ha inoltre redatto il "*Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del corso del bacino del fiume Piave*" (approvato con D.P.C.M. del 21.9.2007).

Per quanto riguarda la pianificazione nel bacino del fiume Livenza, nella seduta del Comitato Istituzionale del novembre 2012 è stato adottato il "*Progetto di prima variante del Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Livenza*". (GU n. 280 del 30.11.2012), il quale ha delimitato una limitata area definita come *zona di attenzione*.

Le "*zone di attenzione*" sono "*porzioni del territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo*".

L'inclusione nel PAI di tali zone è derivata da una specifica richiesta formulata dalla Giunta Regionale con delibera n. 953 del 5.07.2011.

In esito all'incarico affidato dalla Giunta Regionale del Veneto a questa Autorità di bacino di classificare le zone di attenzione relative alla pericolosità idraulica, con nota prot n 1299 del 19

marzo u.s., è stata inviata a Codesto Comune la proposta di classificazione, da pubblicare all'albo pretorio.

In mancanza di osservazioni pervenute (Vs nota prot n 5517 del 12.8.2015) la scrivente procederà quanto prima con decreto segretariale alla formalizzazione della nuova zona a pericolosità idraulica P2 (posta a nord di via Risorgimento).

Si rappresenta che il PAI è uno strumento di pianificazione precrittivo (cfr art. 65 del D.Lgs 152/2006) le cui norme di attuazione, nella fase di recepimento, non possono essere modificate.

Oltre a tali strumenti di pianificazione a scala di bacino va inoltre tenuto conto che le Direttive europee 2000/60/CE (recepita dalla normativa italiana con il D.Lgs 152/2006) e 2007/60/CE (recepita con il D.Lgs 49/2010) hanno previsto l'elaborazione rispettivamente del Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali e del Piano di gestione del rischio da alluvione, entrambi da redigersi non più a scala di bacino idrografico bensì a scala di distretto idrografico, inteso come "area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che costituisce la principale unità per la gestione dei bacini idrografici".

In base all'art. 64 del D.Lgs 152/2006 sia il bacino del fiume Piave che quello del fiume Livenza fanno parte del distretto idrografico delle Alpi Orientali.

In particolare, per quanto riguarda la Direttiva 2000/60, con la delibera n. 1 del febbraio 2010 il Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali", (approvato con DPCM 23.4.2014 e pubblicato nella GU n. 193 del 21.8.2014) che è consultabile sul sito www.alpiorientali.it. (link: *Piano di gestione acque*).

Tale documento ha individuato i corsi d'acqua, i laghi e le acque marino-costiere per i quali fissare degli obiettivi di qualità ambientale da mantenere o raggiungere negli anni a venire.

Ogni azione che lo strumento pianificatorio comunale intenderà adottare dovrà quindi tener conto della classificazione assegnata dal Piano sopra richiamato.

Per quanto riguarda la Direttiva europea 2007/60, il cui scopo è quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvione, si rappresenta che attualmente sul sito www.alpiorientali.it (link: *Piano di gestione del rischio alluvioni*) sono disponibili sia le mappe relative a scenari di allagabilità e rischio con tempi di ritorno di 30, 100 e 300 anni sia il progetto di Piano.

Si ritiene di evidenziare che tali mappature sono attualmente adottate ai soli fini dei successivi adempimenti comunitari, ma possono costituire comunque un'utile informazione nel campo della difesa idraulica del territorio.

Nello specifico, in relazione ai documenti qui trasmessi, si evidenzia che nel Documento preliminare non sono segnalati (cfr cap 3 Pianificazione sovraordinata e comunale) i Piani elaborati dalla scrivente Autorità, la quale non è neppure inserita nell'elenco riportato a pagina 36 del Rapporto Ambientale (cfr cap 5 Soggetti interessati alle consultazioni).

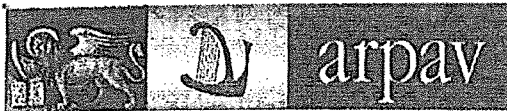
Si rimane a disposizione per ogni chiarimento e si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DI COORDINAMENTO

Ing. Francesco Baruffi

Responsabile del procedimento
ing. Francesco Baruffi - francesco.baruffi@adbve.it - 041.714444
Responsabile dell'istruttoria
p.e. Giorgio Gris - giorgio.gris@adbve.it - 041.3095902 diretto

GG/sg
PAT_5LuciaPiave



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara, 5/a
31100 Treviso Italy
Tel. +39 0422 558541
Fax +39 0422 558516
e-mail: daptv@arpa.veneto.it
PEC: daptv@pec.arpa.it

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE
Prot. 6047 Cat. 10 Cl. 09 Fasc.
14 SET 2015

Sindaco	Segreteria	Ragioneria	U.P.P.	Persegr.
Segretario	Biblioteca	Tribuni	Urbanist.	Montepale
Assessori	Ass. Soc.	Commercio	P.M.	Attrezz.

Class. X.20.07

Prot. n. 88981
TREVISO 14-09-2015

Ciullo

Spett.le
Comune di Santa Lucia di Piave
comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

e.p.c

Spett.le
Regione Veneto
Direzione Valutazione Progetti e Investimenti (VAS)
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Spett.le
Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione
Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: Piano di Assetto Territoriale (PAT) del Comune di Santa Lucia di Piave – Invio osservazioni alla documentazione preliminare

In riferimento alla Vs. nota prot. n.5516 del 05/08/2015 con la quale è stata inviata la documentazione relativa al PAT del Comune di Santa Lucia di Piave si trasmettono in allegato le osservazioni predisposte dai nostri uffici in merito a tali elaborati.

Fatto salvo quanto già valutato rispetto alla documentazione del PATI Mareno, Santa Lucia di Piave e Vazzola e comunicato con note ARPAV Prot n.55599 del 06/05/2010 e n.9240 del 24/01/2013 e in seguito nuovamente con nota Prot 9952 del 29/01/2014, si ricorda che gli indicatori ambientali del quadro conoscitivo di cui alla LR 11/04 sono scaricabili dal GeoPortale della Regione Veneto all'indirizzo <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/> e che è disponibile sul sito ARPAV <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/amministrazione-trasparente/informazioni-ambientali-1> il catalogo delle informazioni ambientali che rappresenta lo strumento istituzionale attraverso il quale l'utenza esterna può accedere agevolmente ai dati e alle informazioni prodotte da ARPAV.

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Ing. Luigi Tomiato

Osservazioni dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso al Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Santa Lucia di Piave

Con nota Prot n.5516 del 05/08/2015, Prot. ARPAV 78037 del 06/08/2015, il Comune di Santa Lucia di Piave ha richiesto un parere in merito alla documentazione preliminare relativa al PAT comunale. Gli elaborati sono stati oggetto di valutazione da parte degli Uffici ARPAV, ciascuno per quanto di competenza.

Fatto salvo quanto già comunicato con nota ARPAV Prot 9952 del 29/01/2014, si riportano di seguito alcune osservazioni che possono essere ritenute utili ad integrazione del suddetto Piano e si ricorda inoltre che gli indicatori ambientali del quadro conoscitivo di cui alla LR 11/04 sono scaricabili dal GeoPortale della Regione Veneto all'indirizzo <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/> nonché dal sito ARPAV all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali>

ARIA

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)

Riferimento al capitolo "3.1 Cambiamenti climatici ed atmosferici" pag.10 del Rapporto Ambientale Preliminare

Nella documentazione fornita non viene trattata la matrice aria. Si ricorda che informazioni in merito sono state già riportate nella nota Prot 9952 del 29/01/2014.

Ad integrazione di quanto già fornito, si riportano alcuni aggiornamenti in merito.

Qualità dell'aria

Si ricorda che è stata pubblicata la Relazione sul monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune e provincia di Treviso relativa all'anno 2014. Il documento è scaricabile dal sito dell'Agenzia all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/arpav/chi-e-arpav/file-e-allegati/dap-treviso/aria/dap-treviso-campagne-di-monitoraggio-qualita>

Dal sito è inoltre possibile scaricare la Relazione sulla qualità dell'aria della Regione Veneto – anno 2014 <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/riferimenti/documenti>.

Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio comunale di Santa Lucia di Piave, ARPAV Dipartimento di Treviso ha eseguito il monitoraggio della qualità dell'aria nel territorio comunale in prossimità della palestra comunale in due periodi distinti dall'anno 2012 (della durata indicativa di 40 giorni ciascuno) nei mesi di marzo/maggio e agosto/ottobre.

Il monitoraggio è stato eseguito utilizzando una stazione rilocabile posizionata in un sito rappresentativo della qualità media dell'aria del territorio, escludendo pertanto siti vicini alle principali sorgenti locali di inquinamento veicolare o industriale.

Sono stati misurati in continuo i parametri inquinanti monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃), anidride solforosa (SO₂) nonché valori giornalieri del parametro inquinante PM10 e valori settimanali di alcuni Composti Organici Volatili ed in particolare Benzene, Toluene, Xileni e Etilbenzene. Sono state inoltre eseguite analisi per la caratterizzazione chimica del PM10 provvedendo alla determinazione dei seguenti composti: idrocarburi policiclici aromatici (IPA) ed in particolare Benzo(a)Pirene e frazione inorganica (metalli).

Emissioni: si ricorda che sono stati pubblicati, sui siti web di Regione del Veneto ed ARPA Veneto <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>, i dati di emissione INEMAR Veneto 2010 distinti a livello di comune, combustibile, attività ed inquinante.

ACQUE

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)

Riferimento al capitolo "3.2 Acqua" pag 11 del Rapporto Ambientale Preliminare

I dati relativi alla qualità delle acque superficiali e sotterranee si fermano al 2011 e vanno integrati con i dati più recenti. Si segnala che sono disponibili i rapporti regionali e provinciali relativi al 2013 e al 2014 e gli indicatori aggiornati al 2014. Si consiglia di consultare la seguente pagina del sito web dell'ARPAV che consente di accedere ad ulteriori documenti su tale matrice ambientale (<http://www.arpa.veneto.it/acqua/htm/documenti.asp>). In particolare:

- "Le acque sotterranee della pianura veneta. I risultati del Progetto SAMPAS- Anno 2008"
- "Stato delle acque superficiali del Veneto- Anno 2013"
- "Stato delle acque sotterranee del Veneto- Anno 2014"
- "Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - Anno 2013"
- gli indicatori ambientali alla pagina "http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/idrosfera"

Si rammenta di riportare che tutto il territorio comunale ricade nelle aree designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto, con la DCR n. 62/2006. In tal senso è soggetto alle norme specifiche di tutela quantitativa delle acque sotterranee. Si invita pertanto a darne maggiore risalto ed evidenziare restrizioni ed obblighi che ne derivano.

Le modalità di approvvigionamento di acqua potabile, il sistema fognario e i sistemi di depurazione non sono descritti. Si invita a descrivere con accuratezza tali servizi idrici integrati fornendo possibilmente anche una rappresentazione mediante mappe che riportino la copertura del territorio. In merito al collettamento delle acque reflue, si ritiene importante che venga evidenziata la percentuale di utenze non collettate ovvero non allacciate alla rete fognaria, le modalità di gestione di tali acque reflue e il loro destino finale. Si richiede che siano indicate con precisione il numero e l'ubicazione delle vasche Imhoff. In merito alle modalità di gestione di tali acque reflue si ricorda che va garantito il rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore dal PTA, in particolare dal Capo IV delle Norme Tecniche di Attuazione e dal D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Nella valutazione delle criticità, si consiglia di riportare l'eventuale presenza, nel territorio comunale, di pozzi per approvvigionamento autonomo la cui procedura di controllo, come noto, è differente rispetto a quella utilizzata per l'acqua ad uso potabile erogata dall'acquedotto. Si ricorda che di norma è sconsigliabile ricorrere a pozzi per approvvigionamento autonomo per il differente regime di controllo di qualità a cui questa acqua è soggetta rispetto all'acqua erogata dall'acquedotto. Infine si invita a censire tali pozzi con lo scopo di evidenziare eventuali criticità e di intervenire prontamente, qualora fosse necessario.

Per la rete idropotabile, e in particolare per i pozzi privati, si segnala che il comune ricade nei "Comuni compresi nelle aree di tutela primaria degli acquiferi" in base all'Allegato E dell'Allegato D del Piano di Tutela delle Acque - D.g.r. 842 del 15 maggio 2012. In tal senso tutto il territorio comunale è soggetto alle norme specifiche di tutela quantitativa delle acque sotterranee. Si invita in tal senso a darne maggiore risalto, in particolare a restrizioni ed obblighi che ne derivano.

Nel testo non vengono discusse le fonti di pressione che agiscono sulla matrice acqua nel territorio oggetto di discussione. Andrebbero quindi raccolti e presentati i dati relativi agli scarichi civili e industriali, esistenti nel territorio comunale. La conoscenza di queste informazioni, similamente a quelle dei pozzi presenti, permette di evidenziare criticità ed eventualmente intervenire.

SUOLO E SOTTOSUOLO

(a cura del Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche)

Riferimento al capitolo "3.3 Suolo e sottosuolo" pag 15 del Rapporto Ambientale Preliminare

Il quadro conoscitivo relativo alla matrice suolo è trattato in maniera molto superficiale. Si segnala inoltre che, tra le criticità individuate al fine di costruire la matrice di valutazione del piano, per quanto riguarda la matrice suolo va assolutamente preso in considerazione il consumo di suolo.

Al fine di completare il quadro conoscitivo si fa presente che all'interno del Geoportale della Regione Veneto (<http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/index?deflevel=1>) al punto relativo alla matrice c05_Suolo e sottosuolo sono presenti le due voci c0506_Usò del suolo e c0507_suoli da cui si possono scaricare, per

tutto il territorio regionale e quindi anche per il comune di Conegliano, le informazioni più aggiornate e di maggior dettaglio relative a:

- uso del suolo
- rischio di erosione
- capacità d'uso dei suoli
- contenuto in carbonio organico (in % e in t/ha)
- rischio di percolazione di azoto
- contenuto in metalli e metalloidi
- gruppo idrologico
- permeabilità

Rispetto alla tematica suolo si ritiene che tali informazioni non siano comunque in grado di descrivere completamente la complessità e la varietà delle funzioni che vengono svolte dal suolo tra cui le principali sono quelle ricordate anche all'interno della Strategia Tematica Europea sulla Protezione del Suolo (COM/231/2006): fornire cibo, biomassa, e materie prime, fungere da piattaforma per lo svolgimento della attività umane, essere elemento del paesaggio e del patrimonio culturale e svolgere un ruolo fondamentale come habitat e pool genico.

Sulla base di questi presupposti risulta evidente che il consumo di suolo, inteso come interventi che eliminano o impermeabilizzano la superficie terrestre, rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il suo ruolo ecosistemico e le funzioni dal suolo supportate quali:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di sigillatura del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità di tali funzioni viene in larghissima misura eliminata in modo permanente o estremamente costoso da ripristinare.

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. All'interno del territorio comunale i valori passano dalla classe I alla IV. La prima classe si riscontra unicamente in corrispondenza del fondovalle del Monticano dove i suoli sono ben drenati e con scarsa presenza di scheletro. Le limitazioni aumentano sia a causa della maggior presenza di scheletro che limita la lavorabilità, sia per il ridursi della profondità del suolo.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nel bilancio delle azioni previste dal PAT andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate da interventi che comportano l'eliminazione del suolo o, eventualmente le minori emissioni in caso di ripristino del suolo in aree che prima erano edificate.

Regolazione del microclima, del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua, ricarica delle falde e capacità depurativa

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 150 ai 250 mm, pari a circa 1500-2500 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 3600-6000 GJ, o circa 1000000-1600000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia (tra i 4000 e i 6000 m³ a ettaro). E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che filtra in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infiltra nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle condizioni di umidità di questo.

L'acqua che si infiltra nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Le caratteristiche dei suoli in questione determinano permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta, deflusso superficiale da alto a basso e capacità depurativa da moderata a molto alta.

RIFIUTI

(a cura del Servizio Osservatorio Rifiuti)

Nel Rapporto Ambientale Preliminare manca la sezione dedicata alla matrice ambientale Rifiuti.

Di seguito si riportano alcuni dati ARPAV riferiti al Comune di S. Lucia di Piave con i quali si può formulare, in maniera esaustiva rispetto agli obiettivi del rapporto, il nuovo paragrafo relativo ai Rifiuti. Ulteriori informazioni possono essere dedotte dal portale Arpav al seguente link

http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/datirifiuti/banca_dati_ru.php

Il Comune di Santa Lucia di Piave appartiene al bacino di utenza TV1 così come definito dal Piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; la raccolta dei rifiuti viene svolta da SAVNO mediante un sistema definito "secco-umido porta a porta spinto", che prevede la separazione della frazione organica, la raccolta domiciliare di quest'ultima, della frazione secca non riciclabile e delle frazioni secche riciclabili (vetro-plastica-metalli, carta e cartone).

Di seguito si riportano i dati riguardanti la produzione di rifiuti e la raccolta differenziata dal 2010 al 2013 del comune di S. Lucia di Piave e la produzione totale e il procapite di rifiuti urbani della provincia di Treviso e del Veneto relativi all'anno 2013.

Anno	Popolazione (ab)	Rifiuto Totale (kg)	Pro capite RU (kg/ab*anno)	Raccolta Differenziata (kg)	% RD
2010	9.032	3.220.458	356,56	2.536.338	78,76
2011	9.139	3.183.433	348,33	2.587.413	81,28
2012	9.144	3.139.352	343,32	2.573.162	81,96
2013	9.167	2.998.322	327,08	2.441.192	81,42

Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti

Comune	Popolazione (n°)	PROCAPITE (kg/ab*anno)	RACCOLTA DIFFERENZIATA (t)	RIFIUTO TOTALE (t)	% RD
Provincia di Treviso	888.849	355	239.457	315.871	75,8
Veneto	4.929.488	449	1.406.470	2.212.686	63,6

Fonte: ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti

Analizzando la produzione procapite di Santa Lucia di Piave si osserva il raggiungimento nel 2013 di un valore di 327 kg/ab*anno, inferiore sia alla media regionale (449 kg/ab*anno) sia a quella provinciale (355 kg/ab*anno).

La percentuale di raccolta differenziata risulta essere superiore sia a quella regionale (63,6%) sia a quella provinciale (75,8%).

L'obiettivo di percentuale di raccolta differenziata da raggiungere a livello di ATO (Ambito Territoriale Ottimale) entro il 31.12.2012 ai sensi del d.lgs. 152/2006 è 65%.

Si può quindi affermare che la percentuale di raccolta differenziata ottenuta nell'ambito comunale ha superato gli obblighi imposti dalla normativa vigente ormai da molti anni e anche in ambito provinciale la percentuale del 65% è stata superata già nel 2006 (65,99%).

Si ritiene opportuno riportare, considerate le finalità del PAT, l'elenco degli impianti di gestione dei rifiuti presenti nel territorio comunale. Dalla banca dati della sezione regionale del catasto rifiuti, istituita presso l'Osservatorio Regionale Rifiuti di ARPAV, risultano presenti nel Comune di Santa Lucia di Piave:

- l'impianto di recupero rifiuti Canzian Fratelli s.r.l. in via del Capitello, 2,
- l'impianto di recupero rifiuti M Metaltrading s.r.l. in via Marmarole, 2,
- l'impianto di recupero rifiuti Ghiaia di Colfosco spa in via Lovadina,
- l'impianto di selezione e recupero Inerti del Piave s.r.l. in via Lovadina,
- l'impianto di recupero rifiuti Pneus Ecology di Borin Romeo in via Serenissima, 12.

Si ricorda inoltre che è attivo il centro di raccolta dei rifiuti urbani in via Maiorana.

ENERGIA

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente)

Nella documentazione fornita non viene trattato l'argomento. Si ricorda che informazioni in merito sono state già riportate nella nota Prot 9952 del 29/01/2014.

Ad integrazione di quanto già fornito, si riportano alcuni aggiornamenti in merito.

Nel BURV n. 90 del 25 ottobre 2013 è stata pubblicata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013 con la quale sono stati adottati il Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica".

La Giunta regionale, in data 12 agosto 2014, ha approvato la Deliberazione n. 127/CR avente ad oggetto "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2, comma 2, della l.r. 27 dicembre 2000, n. 25".

In seguito, in data 16 dicembre 2014, ha approvato la Deliberazione n. 183/CR avente ad oggetto «"Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica - Aggiornamento". Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. 2, comma 2, della l.r. 27 dicembre 2000, n. 25».

Si consiglia di visionare i documenti all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/energia/dettaglio-news? spp_detailId=2593743

Si consiglia inoltre di approfondire l'argomento Energia consultando le informazioni riportate sul sito dell'Agenzia all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/energia>



11 SET. 2015

Data Protocollo N° 364912 Class: C101 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Santa Lucia di Piave (TV): richiesta integrazioni amministrative.

PEC

Al Sig. Sindaco del
Comune di Santa Lucia di Piave
comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

e p.c.
PROVINCIA DI TREVISO
Direzione Pianificazione Territoriale
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

In relazione alla nota n. 5516 del 5.08.15, acquisita al prot. reg. al n.322476 del 6.08.15, di codesto Comune del con la quale si chiede il rilascio del parere VAS sul Rapporto Ambientale Preliminare del PAT, si comunica che, in attuazione del vigente D.Lgs.152/2006, come modificato dal D.Lgs.4/2008, la Giunta Regionale con DGR n. 791 del 31.03.2009, ha stabilito le procedure amministrative di Valutazione Ambientale Strategica.


Pertanto, al fine di non incorrere in possibili violazioni di legge, con la presente si chiede di provvedere alle seguenti integrazioni necessarie per uniformarsi a quanto disposto dalla normativa vigente e riassunta negli allegati della DGR citata, adducendo:

1. La Cartografia riportante i vincoli naturalistici, paesaggistici e/o ambientali presenti sul territorio e nelle aree contermini nonché la zonizzazione attuale del territorio in formato 0;
2. I pareri delle Autorità ambientali interpellate.

Infine si avvisa che in assenza delle integrazioni richieste, non si darà corso al seguito dell'istruttoria.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore
Anna Paola Noemi Furlanis

 Responsabile P.O. VAS
Coordinamento Amministrativo e Monitoraggio
Dott. Enrico Baschiera
Tel. 041/2794439
enrico.baschiera@regione.veneto.it

Area Infrastrutture
Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via C. Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE) Tel. 041/2794449-47 - Fax 041/2794451
dip.territorio@pec.regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE

937/10/09

4 FEB 2016

Preside	Dir. Amm.	Assessor	U.F.P.	Dir. Amm.
Segretario	Dir. Tutela	Trasporti	U.F.P.	Dir. Amm.
Assessori	Ass. Soc.	Comunità	P.B.	Assesse

4 FEB. 2016

Data

Protocollo N° 43528

Class:

C10)

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Avviso di pubblicazione parere della Commissione VAS del 25 gennaio 2016.

Trasmissione tramite PEC

Comune di Santa Lucia di Piave (TV)

comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

Con la presente si comunica che il parere in merito al Rapporto Ambientale Preliminare del PAT del Comune di Santa Lucia di Piave espresso dalla Commissione VAS del 25 gennaio 2016, è pubblicato integralmente e consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>

Si invita la Signoria Vostra, nella persona degli uffici responsabili, ad un incontro, propedeutico alla redazione tanto del documento Vinca quanto del Rapporto Ambientale, presso i nostri uffici in data da concordarsi, ai fini di una fattiva collaborazione così come stabilito anche dall'art.11 comma 2 lett.b.) del D.Lgs. 152/06, per definire altresì le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale e le modalità del monitoraggio.

Con la presente, inoltre, si chiede gentilmente di voler compilare il questionario on line relativo al grado di soddisfazione reperibile nel sito web della Valutazione Ambientale Strategica della Regione Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vas> cliccando alla voce "Questionario sul grado di soddisfazione"

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Direttore
Aria Paola Noveri Furlanis

Responsabile P.O. VAS
Coordinamento Amministrativo e Monitoraggio
Dott. Enrico Baschiera
Tel. 041/2794439
enrico.baschiera@regione.veneto.it
Segreteria Ufficio VAS
Laura Contini
Tel. 041/2794443
laura.contini@regione.veneto.it

Area Infrastrutture
Dipartimento Territorio
Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Via C. Baseggio, n. 5 - 30174 Mestre (VE) - Tel. 041/2794449-47 - Fax 041/2794451
dip.territorio@pec.regione.veneto.it



PARERE MOTIVATO
n. 21 del 25 Gennaio 2016

OGGETTO: Comune di SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)
Rapporto Ambientale Preliminare al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio.

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE

PREMESSE

La legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", prevede, all'art. 4 che *"al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE (entrata in vigore il 21 luglio 2004) è stata recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, *"Norme in materia ambientale"*, che relativamente a ciò che concerne le procedure di VAS, di VIA e di IPPC, disciplinate dalla Parte Seconda, è entrato in vigore il 31 luglio 2007.

Per quanto riguarda la VAS, la Regione Veneto è intervenuta con deliberazione n. 2649 del 07.08.2008 confermando gli indirizzi operativi di cui alle precedenti deliberazioni in quanto modulati sulla base della Direttiva 2001/42/CE.

Successivamente, il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che ha, tra l'altro, modificato la citata Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, sostituendola integralmente. In pratica ha riformato in modo sostanziale la disciplina delle autorizzazioni ambientali VIA e VAS, riservando alle regioni e province autonome l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, le eventuali ulteriori modalità, rispetto a quelle indicate nel decreto, per l'individuazione dei piani e programmi o progetti da sottoporre a VIA o VAS e per lo svolgimento delle consultazioni nonché le modalità di partecipazione delle regioni e province autonome confinanti al processo di VAS.

La Regione Veneto ha provveduto con LR 4/2008, entrata in vigore il 2 luglio 2008, all'individuazione dell'autorità cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui agli articoli 12 e 15 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., identificandola nella commissione regionale VAS, già nominata con DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.

Con successiva delibera n. 791 del 31.03.2009, la Giunta regionale ha adeguato le procedure di Valutazione Ambientale Strategica già individuate con la DGR 3262/2006 con quelle dalla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente" come modificate con D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, dettando nuove indicazioni metodologiche e procedurali. In particolare, per il Piano in oggetto si applicano le procedure previste nell'allegato C.

La Commissione VAS si è riunita in data 25 gennaio 2016, come da nota di convocazione in data 22 gennaio 2016 ns. prot. gen. 25135/71.03.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune di Santa Lucia di Piave (TV), con nota n. 5516 del 5.08.15, acquisita al prot. reg. al n. 322476 in data 6.08.15, ha pervenire la documentazione, sotto elencata, per la richiesta di parere alla Commissione Regionale per la VAS.

- DGC n.67 del 3.08.15 di adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- Documento preliminare;
- Rapporto Ambientale preliminare.

CONDIDERATO che da una prima verifica della documentazione pervenuta non risultavano trasmessi tutti gli atti relativi al procedimento amministrativo, per cui, per completare l'istruttoria e quindi sottoporre il tutto alla Commissione per l'espressione del parere di compatibilità ambientale, la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), con nota n. 364912 dell'11.09.15, chiedeva integrazioni di quanto addotto.

A seguito della richiesta di integrazioni il Comune di Santa Lucia di Piave, con nota n. 8604 del 5.11.15, acquisita al prot. reg. al n.465361 del 16.11.15, inviava:

- parere n.38561 del 12.08.15 del Comune di Conegliano;
- parere n.68315 del 14.08.15 di Avepa;
- parere n.10049 del 13.08.15 della Direzione Generale Archeologia soprintendenza archeologica del Veneto;
- parere n.332740 del 13.08.15 del Genio Civile di Treviso;
- parere n.679 dell'ULSS n.7;
- parere n.1988 del 10.09.15 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- parere n. 88981 del 14.09.15 dell'ARPAV;
- parere n.17320 del 28.09.15 del Consorzio di Bonifica Piave;
- parere n.12266 del 9.10.15 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale per il Veneto;
- parere n.24328 del 5.10.15 della Soprintendenza belle arti e paesaggio;
- parere del Comune di Susegana;
- Carta dell'antropizzazione del suolo;
- Carta dei vincoli naturalistici e del paesaggio.

Con nota n.88981 del 14.09.15, assunta al prot. reg. n.366446 del 14.09.15, l'ARPAV inviava il proprio parere.

ESAMINATI i pareri delle Autorità Ambientali, trasmessi dal Comune sopra riportati.

La **Sezione Coordinamento Commissioni**, esaminati i documenti trasmessi, ha elaborato la propria istruttoria in data 25 gennaio 2016, dalla quale emerge che nel documento viene riportata la valutazione ambientale effettuata sugli obiettivi del Piano, allo scopo di verificarne la sostenibilità e la coerenza con la pianificazione superiore e le criticità ed emergenze ambientali individuate. Questo consente di integrare la dimensione ambientale già in questa prima fase del processo di VAS. È stata costruita una matrice obiettivi-criticità/emergenze mediante la quale ciascun obiettivo è stato confrontato con gli elementi di criticità e con quelli da tutelare individuati in questa prima fase di studio. La classificazione degli effetti è stata sinteticamente descritta e si può osservare che talvolta l'influenza dell'obiettivo analizzato è stata riconosciuta all'intera componente ambientale o socio-economica, senza per questo avere una relazione diretta con le criticità o gli elementi da tutelare individuati nel corso dello studio.

Il P.A.T.I. tematico dell'Agro Coneglianese ha sviluppato i tematismi legati:

all'ambiente, alle infrastrutture e mobilità, alla difesa del suolo, ai centri storici, alle attività produttive e al turismo.



Vista la stretta correlazione e sinergia tra tematismi del P.A.T. e del P.A.T.I., il P.A.T. stesso conterrà tutti i tematismi inerenti il territorio comunale nel rispetto del contesto contermini e delle strategie ed obiettivi definiti dalla pianificazione sovraordinata.

A partire da una approfondita ricognizione ed analisi dell'attuale sistema urbano e delle sue dinamiche di sviluppo, il P.A.T. dovrà procedere ad una complessiva rilettura del territorio insediato e delle previsioni dello Strumento Urbanistico Generale vigente riorganizzando le indicazioni e le strategie di intervento in relazione alle specificità dei diversi sottosistemi. All'interno del Sistema urbano si analizzano i processi formativi e le caratteristiche, della struttura insediativa comunale, nel contesto della più vasta area della pianura veneta, nella quale è inserito il Comune di Santa Lucia di Piave. Le problematiche delle periferie urbane, gli ambiti rurali (di fatto) urbanizzati, gli insediamenti produttivi e terziari conflittuali, il patrimonio edilizio storico e le aree centrali, sono gli ambiti dove il P.A.T. è chiamato ad intervenire con maggiore forza. Le risposte alle suddette questioni non possono prescindere dalla comprensione storica delle trasformazioni territoriali e del risultato che le stesse hanno prodotto a livello di paesaggio urbano. Un paesaggio quest'ultimo che spesso si connota a tratti quale "grande periferia", intendendo con tale termine non solo il significato di ciò che è distante dal centro, quanto piuttosto, luoghi con modelli organizzativi, che faticano a raggiungere e consolidare una "soglia urbana" apprezzabile, proponendo piuttosto un paesaggio edificato uniforme e privo di legami con i segni distintivi del territorio e della sua memoria storica. In questo quadro l'obiettivo prioritario è quello di individuare e favorire, le condizioni operative per la ri-progettazione di quell'insieme di "brani edificati" caotici e sfilacciati che caratterizzano parte dell'edificato, in particolar modo le aree periurbane e di frangia.

Per quanto riguarda il sistema dei servizi a scala territoriale si ritiene opportuno procedere ad una attenta verifica dello stato di attuazione delle previsioni contenute nel P.R.G. vigente e delle necessità e/o opportunità di sviluppo con l'obiettivo di pianificare un sistema dei servizi articolato in attrezzature a livello urbano e territoriale tra loro opportunamente integrate.

Il P.A.T. relativamente al sistema del territorio aperto provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della "risorsa territorio", rispetto alle quali è valutata la sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio. Vanno inoltre salvaguardati gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e incentivate le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità.

Il P.A.T. individua per gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici del dimensionamento e i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo residenziale, con riferimento ai fabbisogni locali ed alle indicazioni dei piani sovraordinati. Gli ATO sono individuati per specifiche caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Il dimensionamento del P.A.T. va inquadrato in un'ottica più ampia per rivolgersi piuttosto al più ampio contesto dell'area metropolitana; lo scenario di riferimento è tra l'altro quello che lo stesso PTRC delinea per questa tipologia di centri indicando le seguenti politiche urbanistiche:

- prevalente impegno verso il recupero dell'esistente e l'utilizzo delle aree intercluse nei centri abitati, compatibilmente con le esigenze per il soddisfacimento degli standard per servizi;
- adozione di provvedimenti volti a promuovere la disponibilità del patrimonio esistente inutilizzato e la riqualificazione degli alloggi degradati;
- recupero di offerta residenziale mediante l'utilizzo del patrimonio non occupato;
- politiche abitative orientate alla domanda sociale;
- riqualificazione del tessuto urbano delle nuove periferie e complessivamente delle aree periurbane;
- rilocalizzazione e l'individuazione di localizzazioni alternative per i nuovi insediamenti di strutture abitative e produttive, per risolvere problemi di congestione e di inquinamento delle aree centrali;
- controllo dei processi di urbanizzazione in funzione di tutela delle attività agricole.

Complessivamente andranno valutate opportune politiche insediative che, se da un lato dovranno tenere in conto della difficoltà di intervenire sugli aspetti demografici e socio-economici, dall'altro

dovranno favorire il riequilibrio e consolidamento insediativo. In termini di politica urbanistica, quest'ultima opzione significa:

- privilegiare il recupero dell'esistente;
- valorizzare le aree dismesse e sottoutilizzate;
- utilizzare le aree intercluse nei centri abitati;
- favorire la riqualificazione del tessuto urbano delle nuove periferie e delle aree periurbane.

L'ambiente viene concepito in questa relazione come sistema complesso. Per indagarlo, pertanto, è necessario fare riferimento alle molteplici componenti e alle interrelazioni fra esse. L'individuazione degli ambiti di indagine tiene conto delle indicazioni che emergono dall'Allegato VI del D. Lgs. n. 4/2008 (Terzo correttivo T.U. Ambiente). In particolare sono state indagate quelle componenti che saranno successivamente oggetto di valutazione per i possibili impatti, in sede di rapporto ambientale.

Analizzare le tendenze climatiche di un ambito così ristretto come un Comune è un'operazione, oltre che ardua, di scarsa rappresentatività, in quanto si tratta di fenomeni di scala almeno regionale, sia pur localmente connessi alle condizioni e trasformazioni del territorio. Il Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Treviso (2011) registra, nel complesso del territorio provinciale, nel lungo periodo, una lieve diminuzione delle precipitazioni medie, un lieve e progressivo innalzamento della temperatura massima regionale soprattutto nel periodo estivo ed il manifestarsi di frequenti eventi anomali sia per quanto riguarda le precipitazioni che le temperature. Si tratta in ogni caso di segnali di allarme che inducono a prestare attenzione ai diversi possibili elementi di pressione incidenti sul clima alle diverse scale ed ambiti.

La piovosità è stata l'indicatore climatico più limitante dell'annata 2014 con una piovosità tra Conegliano e Santa Lucia dintorno ai 2000 mm.

La qualità dell'aria, in rapporto alle fonti di inquinamento da emissioni connesse alla mobilità, alle attività produttive ed agli impianti di condizionamento, risulta per il territorio provinciale non peggiore di altre analoghe realtà provinciali e, generalmente, si mantiene entro i limiti normativi. Tuttavia non si dispone di monitoraggi da centraline (fisse o mobili).

Il territorio del Comune si trova in parte entro le pertinenze idrauliche del bacino del Piave nel tratto dove, entrando in pianura, esso risulta assai stretto. Inoltre il territorio in esame, tramite il Monticano, appartiene in parte prevalente al bacino del Fiume Livenza. Nello specifico il territorio di Santa Lucia di Piave è costituito da una rete idrografica locale formata principalmente dal fiume Piave a Sud, dal fiume Monticano a Nord, Torrente Ruio e Torrente Crevada a Nord-Ovest. Il corso del Piave dalle sorgenti sul Monte Peralba, a quota 1.830 m s.l.m. in Cadore scende verso sud percorrendo la valle scavata nel quaternario dall'omonimo ghiacciaio. A Ponte nelle Alpi il fiume fa una deviazione, passa per Belluno e Feltre. Il Piave entra nella provincia di Treviso a Fener, sboccando nell'Alta Pianura ghiaiosa a Nervesa immediatamente a monte dell'area oggetto del PATI, che ne viene interessata per tutto il settore meridionale. Nel tratto dei Comuni di Mareno, Santa Lucia e Vazzola il fiume Piave è caratterizzato da un vaso largo e ciottoloso, spesso scarso d'acqua. Il Monticano Nasce invece sul Monte Piav (540 m s.l.m.), nelle Prealpi trevigiane presso Cozzuolo di Vittorio Veneto, attraversa Conegliano e nella zona di interesse scorre tra argini rialzati. Attraversa quindi Fontanelle, dove riceve le acque di numerose risorgive, Oderzo, Gorgo al Monticano e presso Motta di Livenza confluisce da destra nel fiume Livenza.

Il D.Lgs. n. 152/2006 recepisce la Direttiva 2000/60/C.E. introducendo sostanziali innovazioni nel decreto succitato sono elencati gli elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico dei corsi d'acqua e vengono date delle definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico elevato, buono, sufficiente per ogni elemento di qualità, privilegiando gli elementi ecologici.

La combinazione dei valori di Livello Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) e Indice Biotico Esteso (IBE) danno lo Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA). Lo stato ecologico del Piave nell'area in esame risulta buono a Susegana, mentre a Ponte di Piave il quadro complessivo denota uno stato ambientale sufficiente. Il Monticano mostra in tutti gli anni considerati ad eccezione del 2001 qualità sufficiente.



La rete di monitoraggio delle acque sotterranee di ARPAV è costituita nel territorio veneto da 322 pozzi, che captano sia falde freatiche che artesiane. Per le campagne di misure quantitative i pozzi misurabili sono 243, mentre per il monitoraggio qualitativo i pozzi campionabili sono 214.

Le campagne di monitoraggio quantitativo delle acque sotterranee eseguite da ARPAV prevedono, 4 volte all'anno, la misura del livello della falda e la misura di portata dei pozzi artesiani ad erogazione spontanea. Le campagne di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee consistono nell'effettuare due volte all'anno prelievi di campioni d'acqua e successiva analisi chimica in laboratorio.

Nel territorio di Santa Lucia sono presenti tre pozzi utilizzati per il campionamento delle acque sotterranee. Vengono considerati significativi per descrivere con maggiore definizione lo stato delle acque sotterranee anche i tre pozzi di Mareno di Piave e la stazione di Conegliano e di San Vendemiano.

Il territorio del Comune di Santa Lucia di Piave possiede peculiarità geomorfologiche e caratteristiche geologiche ed idrogeologiche sufficientemente comuni da poter essere trattato in modo unitario senza che ciò pregiudichi il dettaglio delle informazioni presentate. Esso appartiene ad un'area della pianura veneta che, dal punto di vista della sua genesi e conseguentemente delle sue caratteristiche fisiche, risente della vicinanza dei rilievi prealpini. Il territorio risulta quindi costituito dai potenti depositi detritici e alluvionali di età quaternaria e di natura fluvioglaciale e fluviale, risentendo in particolare della presenza di estese conoidi detritiche. Le quote altimetriche del territorio variano sensibilmente essendo comprese tra i 49 ed i 65 metri sul livello del mare. Dal punto di vista delle componenti geologiche in senso lato, secondo la classificazione sismica più recente (anno 2004) derivante dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/03, il comune di Santa Lucia di Piave risulta in classe II° ovvero a sismicità medio-alta.

Il territorio comunale di Santa Lucia di Piave è riconducibile, da nord a sud, a tre differenti tipologie di suolo:

- Conoidi, superfici terrazzate e riempimenti vallivi dei corsi d'acqua prealpina di antica
- deposizione a tessitura prevalente limoso-argillosa (C1);
- Alta pianura antica (pleni-tardiglaciale) del Piave con suoli decarbonatati a tessitura
- prevalente limoso-argillosa (P2);
- Alta pianura (olocenica) del Piave a tessitura prevalente limoso-sabbiosa.

Sul suolo agrario influiscono le pratiche agronomiche che si effettuano sulle coltivazioni. Tali pratiche possono generare elementi critici se non vengono rispettati i limiti fisiologici delle piante.

Un'importante presenza dal punto di vista ecologico è la presenza delle aree protette:

ZPS IT3240023 "Grave del Piave";

SIC IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia"

SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano.

Dal punto di vista floristico e faunistico, queste zone rappresentano quelle a maggiore biodiversità, in quanto in una matrice di tipo semi-naturale variamente antropizzata come quella agricola, sicuramente aree a maggior naturalità rappresentano una soluzione preferenziale per molte specie, pur mantenendo una connessione col territorio circostante prevalentemente grazie a sistemi di alberature interpoderali e formazioni ripariali minori.

A quest'area appartiene la totalità di superficie boscata pari a 62,1 ettari, ascrivibili a tipologie quali i saliceti e formazioni riparie, nonché 56,8 ettari riconducibili a praterie e formazioni naturali erbacee. Il contesto comunale solo puntualmente ha formazioni ascrivibili ad habitat di pregio. Nei dintorni del Comune sono anche presenti alcune aree classificate secondo il Piano Faunistico-venatorio come Zone di ripopolamento e cattura.

Ad eccezione della vegetazione ripariale prospiciente al fiume Piave o agli altri corsi d'acqua poche sono le siepi plurispecifiche e i filari interpoderali (gelso, pioppo, platano, ecc). Una stima della loro lunghezza è di circa 30 Km, le specie sono riferibili alle più comuni locali (carpino, acero, sambuco, nocciolo, acacia, lantana, rovo, ecc.). Oltre ai siti SIC e ZPS la strumentazione regionale con il varo del PTRC ha definitivamente fissato l'articolazione della rete ecologica regionale,

assicurando la copertura estesa e diffusa del territorio non incluso nella rete ristretta di Natura 2000, e tuttavia meritevole di attenzioni e tutele.

In particolare la rete colonica regionale riconosce ed assicura la continuità dei corridoi ecologici di maggiore interesse territoriale, specialmente quelli legati a corsi d'acqua secondari.

Sempre ai fini della Biodiversità si deve evidenziare la suddivisione del territorio agricolo di pianura in:

- area agropolitana, con maggiore diversificazione delle colture, assai mistiformi, e un minuto tessuto podereale, che favorisce la biodiversità;
- l'area ad agricoltura specializzata, dove la biodiversità è penalizzata a favore delle colture, che sono prevalentemente destinate all'allevamento nel settore ovest (per es. S. Lucia - Le Mandre) e a vigneto specializzato nel settore est.

Il Comune di Santa Lucia di Piave è caratterizzato da un paesaggio agrario con aree dove dominano i seminativi, altre con preponderanza di vigneti. I prati sono relegati a ridosso e sugli argini del fiume Piave, in aree ai margini delle coltivazioni su menzionate e a qualche raro appezzamento sparso che comunque, nella stagione autunnale e fino all'inizio della primavera, ospita qualche gregge in transumanza. Nel paesaggio agrario contemporaneo permangono pochi segni di quello storico in quanto le colture specializzate e la meccanizzazione hanno da tempo modificato l'assetto colturale della pianura e non solo. Nella zona più a nord del comune l'agro si presenta con maggior frammentazione e interconnessione con l'abitato e le altre attività economiche, mentre nella zona centrale, al di sotto del centro del paese, e fino al Piave si estendono maggiormente coltivazioni specializzate, sia seminativi che vigneti, in campi più ampi e tipici della moderna agricoltura. Si rileva una maggiore ampiezza visiva e gli elementi verticali quali siepi e filari alberati sono più radi. Inoltre il paesaggio agrario risulta frammentato dalla presenza di un oleodotto, di diverse linee elettriche, della ferrovia, dell'autostrada A27 e di diverse strade provinciali e comunali. A sud del territorio comunale la quinta di vegetazione ripariale del fiume Piave e i suoi argini definiscono il paesaggio agrario.

L'ambiente agrario va visto quale elemento complesso e valutato non solo per la mera produzione agricola (vegetale e animale) ma come ambiente nel quale si rilevano e sono in connessione tutte le componenti ecologiche (suolo e suo uso, vegetazione agraria e forestale, aspetti floristici e faunistici, miglioramento della qualità dell'aria, mitigazione del microclima, cattura della CO₂, ecc.). Partendo dall'analisi dell'Uso del suolo che fa parte delle rappresentazioni settoriali predisposte in vista del Quadro Conoscitivo si valutano i valori ambientali corrispondenti ad ogni categoria d'uso del suolo, espressi secondo le categorie Corine riconosciute a livello internazionale, ai fini della VAS sono assunti come tema a sé e fatti oggetto di considerazioni specifiche significative di Naturalità, basilari per la sostenibilità ambientale. Si definiscono dei punteggi che permettono di elaborare una Carta della Naturalità (parametri Corine). Successivamente si valutano le componenti (variazioni d'uso del suolo e rete ecologica, insediamenti, attività in zona impropria, nuova viabilità, ecc.) che si interfacciano in ogni punto del territorio in esame e si evidenziano le influenze negative o positive rispetto allo status di naturalità iniziale. I valori risultanti possono essere rappresentati secondo una scala cromatica semaforica (verde quale massimo valore di qualità ambientale e rosso quale minimo passando per i valori intermedi). Dal confronto con la situazione precedente ne risulta lo stato dell'ambiente inerente alla variazione e sono possibili analisi e scelte collegate.

Il patrimonio architettonico e culturale è inteso come quell'insieme di beni che per la particolare valenza storica, architettonica e culturale, sono di interesse pubblico e costituiscono la ricchezza di un luogo e della relativa popolazione. Il Comune di Santa Lucia di Piave è caratterizzato da una serie di valenze che vengono di seguito riportate:

Palazzo Ancilotto Via Francesco Crispi
Villa Corner Campana Via Martiri Libertà
Ex Filanda Portici Via Mareno
Società agricola Mandre Via Marconi
Municipio Piazza 28 Ottobre



Chiesa parrocchiale Sarano Via Sarano
Campanile Sarano Via Sarano
Canonica Sarano Via Sarano
Santuario del Ramoncello Via Mareno
Scuole elementari "Antonio Canova" Via Roma
Biblioteca "Callisto Zanardo" Via Foresto

Si segnala poi la perimetrazione di centri storici inclusi all'interno dell'Atlante dei centri storici del Veneto.

Il rumore, percepito negativamente dalla popolazione esposta, anche se è considerabile una forma di inquinamento minore rispetto allo smog o all'inquinamento delle acque. Gli effetti disturbanti del rumore costituiscono ormai, soprattutto nelle aree urbane, un elemento di rilievo nel definire lo stato di qualità dell'ambiente in cui viviamo.

La rumorosità può essere di tipo infrastrutturale (derivante dal contributo del traffico veicolare, ferroviario e aereo, dei cantieri edili e stradali, dalle attività produttive inglobate nel tessuto urbano residenziale), strutturale (derivante dalla programmazione urbanistica e dalle caratteristiche acustiche passive degli edifici), economico sociali (derivante dal contributo delle attività commerciali e di tipo ricreativo che sono fonte diretta o indiretta di rumore anche nelle ore notturne) e di carattere individuale (derivante dalla diffusione di apparecchiature tecniche ad uso domestico ad alta rumorosità).

Il comune di Santa Lucia di Piave è dotato di Zonizzazione Acustica che è stato approvato nel 2004.

Per quanto riguarda gli agenti fisici inquinanti, si riportano alcune informazioni su radiazioni ionizzanti e non. Le prime sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri con un uguale numero di protoni e di elettroni ionizzandoli. Nei casi in cui la radiazione ionizzante incida su tessuti biologici può causare danni di tipo sanitario.

Tipico è il caso del radon: il Comune di Santa Lucia di Piave è soggetto a un rischio di radiazioni da radon molto basso, essendo la percentuale di abitazioni stimate superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³ inferiore al 10% (Fonte: Arpav). Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche -comunemente chiamate campi elettromagnetici- che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Il territorio di Santa Lucia di Piave è attraversato da tre elettrodotti.

L'inquinamento luminoso, si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolare modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come indicatore dell'alterazione della condizione naturale, con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali, animali, nonché per la salute umana. All'origine del fenomeno vi è il flusso luminoso disperso proveniente dalle diverse attività di origine antropica a causa sia di apparati inefficienti che di carenza di progettazione.

Il Comune di Santa Lucia di Piave si trova in una situazione di criticità medio alta con un aumento della luminanza totale rispetto al livello naturale compreso tra il 300% e il 900%.

Includere all'interno di uno studio di carattere prevalentemente ambientale, come quello richiesto dalla VAS, una sezione specifica dedicata all'analisi del quadro socio economico di riferimento, significa comprendere che l'ambiente è un sistema complesso, che non può essere visto solo come "contenitore" di varie componenti (biotiche e abiotiche) comunemente note, come, ad esempio, l'aria, l'acqua, il suolo, etc, ma che le caratteristiche della popolazione e delle attività antropiche di un luogo, nonché, inevitabilmente, gli stili di vita, ne influenzano pesantemente le performance.

Questa prima parte del Rapporto Ambientale Preliminare, pertanto, affronta, per sommi capi, la descrizione del quadro socio economico di riferimento per il PAT del Comune di Santa Lucia di Piave.



Le fonti utilizzate fanno riferimento ai dati Istat per quanto riguarda la demografia, mentre per i settori economici (agricoltura, industria ed artigianato) si è fatto riferimento ai dati desumibili dal Censimento dell'Agricoltura del 2010 (o successivi, reperiti comunque da fonti ufficiali) e dell'Industria e dei Servizi del 2011. Laddove possibile e rappresentativo si è accostato al dato comunale il dato relativo alla Provincia di Treviso, al fine di rendere possibili giudizi comparati.

La situazione demografica del Comune di Santa Lucia di Piave, al 2014, si caratterizza per la presenza di 9.187 cittadini residenti, che rappresentano circa lo 1 % della popolazione della Provincia di Treviso. La densità abitativa è di circa 461 abitanti per kmq, di gran lunga inferiore rispetto alla media della Provincia di Treviso. Risultano insediate 3.675 famiglie, con una dimensione media di 2,5 componenti, dato leggermente superiore alla media provinciale.

In base ai dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura (2010), risultava che nel Comune di Santa Lucia di Piave vi erano 143 aziende agricole, per una SAU (Superficie Agricola Utilizzabile) complessiva di 1.132,89 ettari. La superficie agricola totale ammontava a 1274,93 ettari. Le aziende fino a due ettari erano 83 e rappresentavano oltre il 58%, tra 2 e 5 ettari erano 26 con una percentuale del 18%, tra 5 e 10 ettari erano 16 con una percentuale dell'11 e lo stesso erano 17 tra 10 e 100 ettari (11,8%), una sola azienda con superficie oltre 100 ettari ma tale superficie comprendeva anche area nel comune limitrofo di Susegana. La destinazione del suolo ad attività agricole (SAU) incide per oltre il 56,90% sulla superficie complessiva del Comune. Attualmente la superficie agricola si mantiene sulle stesse percentuali anche se sono cambiate le destinazioni agricole dei suoli con un incremento importante della superficie a vigneto e diminuzione di seminativi e prati. Sono ulteriormente diminuiti gli allevamenti bovini.

Gli indicatori agricoli (numero addetti, numero aziende, allevamenti, ecc) hanno un andamento diversificato che verrà approfondito nella stesura dei documenti definitivi ma possiamo affermare che il settore agricolo continua a contrarsi ad eccezione del segmento vitivinicolo.

In base ai dati dell'ultimo Censimento dell'Industria e dei Servizi (2011), risultano presenti sul territorio del Comune di Santa Lucia di Piave 554 unità locali. Le unità locali sono concentrate prevalentemente in classi di addetti di ridotte dimensioni (272 sotto i 6 addetti di cui 153 con un unico addetto). Rispetto al precedente censimento, nonostante il periodo economico, si registra una crescita delle unità locali sia in numero di unità che di addetti. L'Atlante delle Aree Produttive della provincia di Treviso (2005) identifica per il Comune di Santa Lucia di Piave 4 aree produttive per una superficie complessiva di 973.207 mq di cui 498.733 mq ancora disponibili. Le fonti pressione generate dalle imprese sull'ambiente sono, come noto, di vario tipo, ma possono essere principalmente ricondotte a inquinamento del suolo, delle acque e dell'atmosfera. Sulla base delle informazioni disponibili sul Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Treviso del 2011 risulta che nel Comune di Santa Lucia di Piave non risulta alcun sito produttivo inquinato e non vi è neppure nessuno stabilimento suscettibile di causare incidente rilevante ai sensi delle Direttive Seveso e della normativa nazionale di recepimento (D. Lds. 334/99 e 238/2005).

Per quanto attiene l'assetto stradale del comune è da registrare in un prossimo futuro la realizzazione di un nuovo casello e la complementare bretella della S.P. 93 funzionale a recepire il traffico di attraversamento est-ovest. Infatti il casello risponde a concrete esigenze funzionali, in quanto l'attuale tratta compresa tra il casello di Conegliano (con svincolo di raccordo alla A28) e il casello di Treviso Nord è troppo lunga ed esclude importanti aree insediate sia urbane che industriali della Sinistra Piave e del Montello dall'accesso alla rete di traffico autostradale.

Si ricorda inoltre che il previsto casello di S. Lucia di Piave rientra in questo più ampio quadro di evoluzione infrastrutturale in quanto fungerà da accesso ed uscita al nodo che andrà prossimamente a formarsi tra l'A7 e l'innesto dell'Autostrada Pedemontana Veneta.

RITENUTO che in fase di redazione del Rapporto Ambientale dovranno essere definiti gli elementi di monitoraggio strettamente legati alla costruzione di una banca dati comunale, al fine di applicare i correttori necessari nell'attuazione del PAT.

Va premesso che si possono elencare diversi campi di applicazione degli indicatori di sostenibilità: dalla valutazione ambientale strategica di piani e programmi alla valutazione d'impatto ambientale



di progetti; dalla contabilità ambientale ai rapporti sullo stato dell'ambiente, dall'Agenda 21 Locale all'integrazione della componente ambientale nelle politiche di settore, dalla selezione di azioni e progetti alla valutazione di cicli, processi e prodotti, ad esempio nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di un green building. In generale il campo di applicazione degli indicatori di sostenibilità riguarda il monitoraggio dei sistemi ambientali e le azioni relative alle politiche di sviluppo. Il monitoraggio di un sistema ambientale può essere esteso a livello locale (quindi cittadino o regionale) ma anche nazionale e internazionale. L'attenzione viene concentrata sui parametri che riguardano l'atmosfera, l'acqua, il suolo, ma anche i settori economici e le variazioni di popolazione, tendendo a una riduzione del consumo energetico e del degrado ambientale anche mediante la sostituzione delle risorse non rinnovabili con le risorse rinnovabili e alla difesa della biodiversità. Grazie a questi dati è possibile quindi migliorare fattori come la vivibilità, l'edificabilità e anche l'economia di un luogo. Una buona azione può essere portata avanti tenendo conto degli indicatori di sostenibilità e relativi elementi di monitoraggio estratti direttamente dai dati in possesso del Comune.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

In sede di redazione del Rapporto Ambientale, si dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri delle Autorità Ambientali consultate;
3. dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermino. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni della Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
4. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
5. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
6. dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009;

7. dovrà essere redatta, ai sensi della D.G.R. 2299/2014, la Valutazione d'Incidenza Ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorchè esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano;
8. il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;
9. gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio;
10. dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalle scelte del Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi;
11. prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
12. in fase di predisposizione del Rapporto Ambientale dovranno essere attentamente valutati gli elementi di monitoraggio strettamente legati alla costruzione di una banca dati comunale, da inserire nel Rapporto Ambientale, al fine di applicare i correttivi necessari all'attuazione del Piano stesso.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore della Sezione
Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 10 pagine



AREA Direzione Generale
 SETTORE/UNITA' Punto Consorzio
 PROT. 41320 PBI/P/TF/FV/ac/nc
 DATA 28 SET. 2015
 RISPOSTA AL N.
 DEL 11/08/2015

COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
 Piazza 28 Ottobre,1
 31025, SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)

comune.santaluciadipiave.tv/7/pecveneto.it

OGGETTO: Parere Documento Preliminare
 N° pratica consortile 43491 (da citare nell'eventuale corrispondenza)

PEC

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE				
Prof. 7010		Cod. 1009		Paes.
29 SET 2015				
Sindaco	Segretario	Ragioniera	U. P.P.	Demogr.
Segretario	Biblioteca	Tributi	Urbanist.	Elettorale
Assessori	Ass. Soc.	Commercio	P. M.	Messa

Facendo seguito alla richiesta del COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE prot. 5516/2015 del 05/08/2015 (prot. Cons. n. 13794 del 11/08/2015), si rilascia parere favorevole in merito al Documento Preliminare e al Rapporto Ambientale Preliminare alle seguenti condizioni:

- venga distinta in modo evidente nella cartografia del PAT la rete idrografica di competenza regionale e consorziale nonché la rete consorziale di adduzione irrigua in pressione, distinguendo i diametri superiori ai 300 mm, indicando negli elaborati grafici e richiamando nelle Norme Tecniche del PAT i principali vincoli stabiliti dalla normativa vigente e dal Regolamento consorziale, con riferimento alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle condotte pluvirrigue, in particolare la necessità che le trasformazioni urbanistiche ne salvaguardino la funzionalità prevedendone l'eventuale spostamento o l'intersezione con modalità idonee;
- la classificazione dei canali consorziali, con i relativi manufatti principali, è riportata in apposita cartografia, consultabile presso il Consorzio o per via informatica;
- per la determinazione delle piogge si consiglia di far riferimento alla seguente curva segnalatrice di possibilità pluviometrica a tre parametri valida per precipitazioni da 5 minuti a 24 ore con Tr = 50 anni (t espresso in minuti):

$$h = \frac{24,9 * t}{(9,0 + t)^{0,749}}$$

relativa all'area Media Sinistra Piave;

- oltre alle aree a rischio idraulico per effetto dei corsi d'acqua maggiori, vengano indicate nella planimetria della pericolosità idraulica tutte le zone interessate da criticità idrauliche a carattere locale riscontrate all'interno del territorio comunale nel corso di eventi meteorici intensi, evidenziandone gli effetti sulle previsioni urbanistiche del PAT;
- alla luce dell'analisi svolta di cui al punto precedente, vengano identificate le aree ove risulti possibile la realizzazione di bacini di espansione ovvero l'estensione degli esistenti. Ciò consentirà di provvedere, di comune accordo tra l'Amministrazione Comunale e il Consorzio,



alla predisposizione di progetti con i quali accedere a finanziamenti finalizzati alla difesa idraulica delle aree contermini;

- venga inserito nelle Norme Tecniche del PAT l'obbligo di richiedere al Consorzio il parere idraulico prima del rilascio del permesso a costruire per qualsiasi lottizzazione ricompresa nel comprensorio, unitamente ad una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per la sicurezza idraulica e per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione (volumi di laminazione, vie di deflusso dell'acqua per garantirne la continuità, ecc.);
- venga prevista nelle Norme Tecniche del PAT la possibilità di delocalizzare i fabbricati esistenti in aree a rischio idraulico elevato prevedendone la ricostruzione in zone sicure, utilizzando lo strumento della perequazione urbanistica;
- si rammenta quanto previsto al punto 10, art. 39 delle NTA del PTA riguardo al divieto di realizzare superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 m² fatte salve le deroghe di legge;
- venga prevista la possibilità di arretrare i fabbricati ricadenti in zone di vincolo o di ricostruirli a quote più elevate se in zone allagabili;
- per i nuovi insediamenti a destinazione residenziale deve essere ricavato, in assenza di studi idraulici dettagliati, un volume specifico d'invaso minimo pari a 600 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata; per quelli a destinazione artigianale/industriale deve essere ricavato un volume di invaso minimo pari a 700 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata; per le nuove strade e le nuove piste ciclabili deve essere ricavato un volume di invaso minimo pari a 800 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata;
- nel caso di insediamenti produttivi, come quelli indicati nell'allegato F del Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Regionale Veneto con atto n. 107 del 5-11-2009, le acque meteoriche di prima pioggia che devono essere convogliate verso la rete di scolo superficiale o nel sottosuolo, dovranno essere adeguatamente trattate da sistemi di sedimentazione e disoleatura, aventi specifiche tecniche e dimensioni indicate nell'art. 39 delle Norme di Attuazione dello stesso PTA;
- i volumi di invaso potranno essere progettati a compensazione di interi comparti urbani piuttosto che di ogni singolo lotto, in modo che nel territorio vi sia la presenza di poche ma capienti casse di espansione, di più agevole controllo e manutenzione rispetto ad una serie di microinvasi distribuiti sul territorio comunale;
- nel caso di infrastrutture superficiali a rete quali le strade di ogni tipo, che interrompono la continuità idraulica dei corsi d'acqua o comunque dei deflussi naturali, si dovrà prevedere la costruzione di manufatti di attraversamento aventi sezione di deflusso tale da permettere il transito della portata massima prevedibile da monte;
- venga esplicitamente richiamato nella VCI e nelle Norme Tecniche del PAT il divieto di tombinamento dei corsi d'acqua ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs.152/06 e dell'art.17 del PTA, salvo la realizzazione di accessi ai fondi di lunghezza limitata (massimo 8 m e con diametro interno almeno di 80 cm) o le esigenze determinate dalla necessità di salvaguardare la pubblica incolumità.



CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Battagion



Montebelluna, 28 settembre 2015

Istruttore: Ing. Anita Cisterna
Settore: Progettazione e DD.LL.

Si trasmette la nota prot. 12266 del 9 ottobre 2015 relativa all'oggetto.-

Comunicazione inviata solo tramite posta elettronica
d.lgs 7 marzo 2005, n. 82, art. 47

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Segretariato regionale per il Veneto
Ca' Michiel dalle Colonne
Calle del Duca, Cannaregio 4314
30121 Venezia

tel. 041.3420101

e-mail sr-ven@beniculturali.it
PEC mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Ulteriori contatti su:
www.veneto.beniculturali.it

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAV.
Prot. 456 Cat. 10.09 asc.
13 OTT 2015

<input checked="" type="checkbox"/> Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/> Segretario	<input checked="" type="checkbox"/> Espionista	<input checked="" type="checkbox"/> LL.PP.	<input checked="" type="checkbox"/> Demogr.
<input checked="" type="checkbox"/> Segretario	<input checked="" type="checkbox"/> Biblioteca	<input checked="" type="checkbox"/> Tributi	<input checked="" type="checkbox"/> Urbanisti.	<input checked="" type="checkbox"/> Elettorale
<input checked="" type="checkbox"/> Assessorato	<input checked="" type="checkbox"/> Ass. Soc.	<input checked="" type="checkbox"/> Commercio	<input checked="" type="checkbox"/> P.M.	<input checked="" type="checkbox"/> Messa

Civico



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

SECRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Al Regione del Veneto
Area infrastrutture - Dipartimento territorio
Sezione coordinamento commissioni (VAS
VINCA NUVV)
via C. Baseggio, 5
30174 VENEZIA - MESTRE

dip.territorio@pec.regione.veneto.it

MBAC-SR-VEN
DIR-UFF
n°12266 09/10/2015
Cl. 34 19.04/7

Allegati

Risposta al foglio del.....

Servizio..... *N.*

OGGETTO: SANTA LUCIA DI PIAVE (Treviso) - Piano di assetto del territorio (PAT) - Procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS) - Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.-

E, p.c.

Lettera inviata solo tramite
posta elettronica
d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art 47

Alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per le
province di Venezia, Belluno, Padova e
Treviso
VENEZIA

sbeap-vebpt@beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia del Veneto
PADOVA

sar-ven@beniculturali.it

Al Comune
SANTA LUCIA DI PIAVE (Treviso)

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato dal Comune di Santa Lucia di Piave (Treviso) presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo con nota prot. 5516 del 5 agosto 2015, acquisita agli atti della scrivente al prot. 8729 del 12 agosto 2015, si comunica quanto segue.

Vista la nota prot. 19218RE del 18 agosto 2015, con la quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha comunicato quanto segue:

“[...] Con riferimento al programma della nuova viabilità prevista dal PAT, consistente nella realizzazione di un nuovo casello e della complementare bretella della SP 93 di attraversamento est-ovest (vedi punto 3.7.4. - Viabilità, del rapporto ambientale), si evidenzia la contraddizione con gli obiettivi che il piano si prefigge al punto 5.3 – Sistema del territorio aperto del documento preliminare del PAT, che recita: “Il PAT relativamente al sistema del territorio aperto provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all’integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della risorsa territorio, rispetto alle quali è valutata la sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio. Vanno inoltre salvaguardati gli aspetti storico – culturali della attività tradizionali, e



incentivate le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità”.

Il suddetto intervento peraltro ricade in parte della fascia di 150 metri dall'argine sinistro del fiume Piave, insiste su un'area caratterizzata, oltre che dalla presenza del fiume Piave, da un paesaggio agrario sostanzialmente integro, costituito da grandi appezzamenti agricoli coltivati a vigneti di pregio, che connotano il sistema produttivo dell'area in questione e i caratteri emergenti del paesaggio percepito. La nuova viabilità si sovrappone a tale sistema paesaggistico creando alterazione di un equilibrio consolidato.

Il nuovo casello autostradale sulla A27 e relativa viabilità di collegamento alle SSPP nn. 34 e 92, determinerà una permeabilità di traffico che dal nastro autostradale si propagherà lungo il Piave fino a raggiungere gli stabilimenti per la lavorazione di inerti, già dislocati impropriamente sui ambiti territoriali anche distanti dall'autostrada stessa; d'altro canto, come più volte osservato da questo Ufficio, non è la presenza di tali stabilimenti a poter – in ogni caso – far considerare l'area di intervento come una “zona ad alta densità industriale”.

L'area, che per le sue caratteristiche, attualmente rappresenta un patrimonio da salvaguardare, con la costruzione di quanto sopra, con i suoi annessi e connessi, per caratteristiche dimensionali e formali, comporterà un impatto rilevante con conseguente stravolgimento degli attuali caratteri e quindi un'irreversibile perdita della sua identità.

Si auspica quindi un ripensamento, in modo da ricostruire l'assetto del territorio verso una maggiore concretezza degli obiettivi prefissati nel sistema del territorio aperto, fino a pervenire a un nuovo equilibrio delle istanze paesaggistiche del territorio agricolo, in particolare in relazione all'attività del trattamento degli inerti lungo il fiume Piave e quindi con secondo obiettivo di ristabilire una viabilità moderata, ricalibrata alle istanze che effettivamente deriverebbero dal territorio. Sui pensi, ad esempio, a una redistribuzione dei flussi, secondo precise gerarchie, fino ad arrivare a strutturare una rete di “mobilità lenta” per beneficiare di risorse territoriali fino ad ora poco esplorate”;

Vista la nota prot. 10049 del 13 agosto 2015, con la quale la Soprintendenza archeologia del Veneto ha comunicato quanto segue:

“[...] Nel territorio comunale in oggetto non sussistono provvedimenti di tutela né analoghi procedimenti in itinere ai sensi del d. lgs. 42/2004, parti II e III.

Si rende tuttavia noto che il territorio ha restituito tracce di frequentazione antica, registrate agli atti di questa Soprintendenza e delle quali si prega di tener conto in sede di elaborazione del>PAT in corso.

In particolare, nell'area compresa tra via Silone, via Foresto e via Martiri della Libertà, a nord est della chiesa di Santa Lucia Vergine e Martire, ancora nel 1954, si rinvennero una tomba a inumazione e, poco distante, alla profondità di 0,40/50 m dal piano di campagna, una struttura composta di diverse fondazioni murarie, entrambe inquadrabili in età romana (Carta archeologica del Veneto, vol. I, pp. 163, 177). In effetti, la presenza di un edificio, probabilmente di età romana, forse associati ad almeno una sepoltura, per quanto entrambi estremamente abrasati dagli interventi successivi, è stata confermata dalle indagini prima geofisiche e successivamente archeologiche condotte tra il 2007 e il 2008 (rif. F. 2, mapp. 306, 309, 363, 638, 646; f. 3, mapp. 1580, 1856. Documentazione di scavo depositata in archivio della Soprintendenza prot. n. 15154/VIII del 27 novembre 2008).

Un'ulteriore tomba a inumazione di età romana è emersa nel 1962, in seguito a uno scavo fortuito, in località non precisata durante la costruzione della strada tra S. Lucia di Piave e Bocca di strada (Carta archeologica del Veneto, vol. I, 1988, pp. 163, 177).

Tali rinvenimenti coerenti con l'ipotesi di studio, secondo la quale il territorio comunale fosse, in età romana, ricompreso nelle suddivisioni agrarie regolari, note come centuriazione a nord di Oderzo e centuriazione del cenedese (Rigoni A.N., Oderzo, in Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano – Il caso veneto, Modena, pp. 186-194, in particolare figg. 164 e 165).



Infine, una notizia relativa al rinvenimento di antichità riguarda l'area dell'ex Oratorio "Fra' Claudio" presso la chiesa di Santa Lucia poco sopra menzionata (Soligon I., 2003, Da S. Lucia Subsilya a S. Lucia di Piave, S. Lucia dio Piave, p. 51); da verificare se tali antichità possano, come ipotizzato, riferirsi alle fasi più antiche della Chiesa stessa.

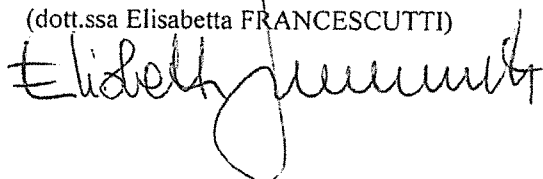
Tutto ciò considerato, si ritiene opportuno che, nelle fasi successive della pianificazione territoriale, vengano posizionati i siti archeologici riconosciuti e di tenga conto delle ipotesi di suddivisione agraria antica, segnalando il rischio archeologico del territorio comunale e richiamando la normativa relativa alla tutela del patrimonio archeologico, in particolare il combinato disposto dal d. lgs. 42/2014, art. 28 e d. lg. 163/2006, artt. 95-96 in caso di lavori pubblici e il d. lgs. 42/2004, art. 90 in caso di rinvenimenti fortuiti".

Sulla scorta di quanto sopra riportato questo Segretariato regionale, condividendo le valutazioni istruttorie di cui alla nota prot. 19218RE del 18 agosto 2015 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, e di cui alla nota prot. 10049 del 13 agosto 2015 della Soprintendenza archeologia del Veneto, ritiene con ciò adempite le proprie competenze relativamente al rapporto ambientale per la Valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.-

Per il Segretario regionale

Il Funzionario

(dott.ssa Elisabetta FRANCESCUTTI)



LMu





*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE				
Prot. 7565	Cat. 10	Ci. 09	Fasc.	
15 OTT 2015				
Sindaco	Segreteria	Ragioneria	EL.PP.	Demogr.
Segretario	Schivone	Tributi	Urbanist.	Elettorele
Assessori	Ass. Soc.	Commercia	P.A.	Massa

Venezia, 15 OTT. 2015

Il COMUNE DI
SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)
comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

s.p.c. Al Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo
Segretariato regionale del Veneto
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it
Alla Soprintendenza Archeologia
del Veneto
mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it


*Lettera inviata solo tramite posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del d.lgs n. 82/2005*

Prot. n. 24328 RE Cl. 34.10.01 Allegati n. Risposta al foglio del 02-10-2015 N. 0007165
Rif. Nostro prot. n.0023099 del 05-10-2015

OGGETTO: SANTA LUCIA DI PIAVE (TV). PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE.
Incontro del 20.10.2015.
Parere di competenza.

Con riferimento alla nota di Codesto Comune prot. n. 7165 del 02.10.2015, acquisita agli
atti con prot. n. 23099 del 5.10.2015,
si comunica che questa Soprintendenza non parteciperà all'incontro indetto in data 20 p.v.,
ma conferma quanto espresso al Segretariato Regionale del Veneto del Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo, con nota prot. n. 19218 RE del 18.08.2015, che si allega per
opportuna conoscenza.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Andrea Alberti

 RN/nc - (Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Roberto Nardin.)



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Venezia, 18 AGO. 2015

All Ministero dei beni e delle attività culturali e del
turismo
Segretariato regionale del Veneto
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

a p.c. Alla Soprintendenza Archeologia
del Veneto
mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

*Lettera inviata solo tramite posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del d.lgs n. 82/2005*

Prot. n. 19218 RE Cl. 34.10.01 Allegati n. Risposta al foglio del 05-08-2015 N. 5516
Rif. Nostro prot. n.0018212 del 06-08-2015

**OGGETTO: SANTA LUCIA DI PIAVE (TV) - P.A.T. -Documento Preliminare e
Rapporto Ambientale Preliminare.
Parere endoprocedimentale di competenza**

Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla nota n. 5516 del 05-08-2015, con cui l'Amministrazione comunale di S. Lucia di Piave ha trasmesso i relativi elaborati, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano/programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 26 del 14/05/2012 del Direttore Regionale per i beni paesaggistici del Veneto, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

Con riferimento al programma della nuova viabilità prevista dal P.A.T., consistente nella realizzazione di un nuovo casello e della complementare bretella della S.P. 93 di attraversamento est-ovest (**vedi punto 3.7.4. -Viabilità, del Rapporto Ambientale**), si evidenzia la contraddizione con gli obiettivi che il piano si prefigge al punto **5.3 - SISTEMA DEL TERRITORIO APERTO** del Documento Preliminare che recita "Il P.A.T. relativamente al sistema del territorio aperto provvede alla tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e all'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della "risorsa territorio", rispetto alle quali è valutata la sostenibilità ambientale delle principali trasformazioni del territorio. Vanno inoltre salvaguardati gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e incentivate le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità".

Il suddetto intervento, peraltro ricadente in parte nella fascia di 150 metri dall'argine sinistro del Fiume Piave, insiste su un'area caratterizzata, oltre che dalla presenza del **fiume Piave**, da un **paesaggio agrario sostanzialmente integro**, costituito da grandi appezzamenti agricoli coltivati a vigneti di pregio, che connotano il sistema produttivo dell'area in questione e i caratteri emergenti del paesaggio percepito. La nuova viabilità si sovrappone a tale sistema paesaggistico creando alterazione di un equilibrio consolidato.

RN-GDM -II Funzionario: arch. *Roberto Nardin*





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Il Nuovo casello Autostradale sulla A27 e relativa viabilità di collegamento alle SS. PP. n. 34 e 92, determinerà una permeabilità di traffico che dal nastro autostradale si propagherà lungo il Piave fino a raggiungere gli stabilimenti per la lavorazione di inerti, già dislocati impropriamente su ambiti territoriali anche distanti dall'Autostrada stessa; d'altro canto, come più volte osservato da questo Ufficio, non è la presenza di tali stabilimenti a poter - in ogni caso - far considerare l'area di intervento come una "zona ad alta densità industriale".

L'area, che per le sue caratteristiche, attualmente rappresenta un patrimonio da salvaguardare, con la costruzione di quanto sopra, con i suoi annessi e connessi, per caratteristiche dimensionali e formali, comporterà un impatto rilevante con conseguente stravolgimento degli attuali caratteri e quindi un'irreversibile perdita della sua identità.

Si auspica quindi un ripensamento, in modo da ricondurre l'ASSETTO del TERRITORIO verso una maggiore concretezza degli obiettivi prefissati nel "SISTEMA DEL TERRITORIO APERTO", fino a pervenire a un nuovo equilibrio delle istanze paesaggistiche del territorio agricolo, in particolare in relazione all'attività del 'trattamento degli inerti' lungo il fiume Piave e quindi con il secondo obiettivo di ristabilire una viabilità moderata, ricalibrata alle istanze che effettivamente deriverebbero dal territorio. Si pensi, ad esempio, a una redistribuzione dei flussi, secondo precise gerarchie, fino ad arrivare anche a strutturare una rete di 'mobilità lenta' per beneficiare di risorse territoriali fino ad ora poco esplorate.

IL SOPRINTENDENTE
arch. Andrea Alberti

IL SOPRINTENDENTE

AL PAESAGGIO

RN-GDM -Il Funzionario: arch. Roberto Nardin



INTERANE-90015
 0009056 - 19/10/2015

Spett.le
Comune di Santa Lucia di Piave (TV)
 Piazza 28 Ottobre 1918, 1
 31025 Santa Lucia di Piave (TV)
 comune.santaluciadipiave.tv@pec.veneto.it

p.c.

Spett. le
Dipartimento Provinciale
ARPAV di Verona
Osservatorio Agenti Fisici
 Via A. Dominutti, 8
 37135 - Verona (VR)
 dapvr@pec.arpa.vr.it

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE

Prot. 7108 Car. 10 Cr. 09 Fasc.

20 OTT 2015

<input checked="" type="checkbox"/> Sindaco	<input type="checkbox"/> Segretario	<input type="checkbox"/> Sindaco	<input type="checkbox"/> U.P.P.	<input type="checkbox"/> Dmoge.
<input type="checkbox"/> Sindacato	<input type="checkbox"/> R.Rinchian.	<input type="checkbox"/> Tributi	<input type="checkbox"/> Urbanist.	<input type="checkbox"/> Elettorale
<input checked="" type="checkbox"/> Assessori	<input type="checkbox"/> Ass. Soc.	<input type="checkbox"/> Commercio	<input type="checkbox"/> P. M.	<input type="checkbox"/> Messa

CIVICO

OGGETTO:

- Richiesta informazioni sulle fasce di rispetto nel
Comune di Santa Lucia di Piave (TV) -

Con riferimento alla Vs. del 02/10/2015 Vs.prot.n° 7165, relativa alla richiesta in oggetto, Vi precisiamo che il territorio comunale è attraversato dai seguenti elettrodotti in gestione alla Ns. società:

- Linea in semplice terna SANDRIGO - CORDIGNANO cod. 21.362, dal sost. N. 61/1 al sost. N. 67/1 di proprietà di TERNA S.p.A.
- Linea in semplice e doppia terna GODEGA - SANTA LUCIA DI PIAVE cod. 23.555, dal portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE al sost. N. 58 di proprietà di TERNA S.p.A.
- Linea in semplice e doppia terna SANTA LUCIA DI PIAVE - VILLORBA cd CARTIERA MARSONI cod. 23.678, dal portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE al sost. N. 85 di proprietà di TERNA S.p.A.
- Linea in semplice terna SANTA LUCIA DI PIAVE - SANTA LUCIA DI PIAVE F.S. cod. 23.811, dal portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE al portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE F.S. di proprietà di TERNA S.p.A.

Cogliamo l'occasione per informarVi che la costruzione di fabbricati in prossimità di elettrodotti deve necessariamente risultare compatibile con gli stessi ed, in particolare, deve essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra edifici e conduttori elettrici, di seguito specificata:

- **D.M. 449 del 21 marzo 1988** [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- **Legge n. 36 del 22 febbraio 2001** [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e relativo decreto attuativo emanato con

D.P.C.M. 8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

Per quanto attiene alla legge 36/2001 ed al relativo decreto attuativo, evidenziamo che nella progettazione di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovranno essere rispettati l'obiettivo di qualità di 3 microtesla, previsto, per il valore di induzione magnetica, dall'art. 4 del DPCM 8 luglio 2003, e le fasce di rispetto determinate ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto.

Alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all'art. 6 sopra citato, approvata con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (in G.U. del 05.07.2008) e relativi allegati, e fatte salve le eventuali diverse determinazioni urbanistiche delle Pubbliche Amministrazioni competenti, Vi trasmettiamo, allegata alla presente, la seguente documentazione:

- Planimetria delle linee interessanti il territorio comunale con indicazione delle relative Distanze di prima approssimazione (Dpa), determinate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 del documento allegato al predetto decreto, applicando, ove possibile, la corrente di calcolo prevista al punto 3.1 della norma CEI 11-60 corretta del fattore 1,5 di cui al punto 3.3 comma 2 della medesima norma. (Cod. elaborato DU23811B10CX10001 REV. 00) in formato dwg, dxf.

I dati forniti dovranno essere utilizzati tenendo conto delle seguenti ulteriori precisazioni:

- la larghezza delle Dpa è stata calcolata con riferimento alla condizione di maggior cautela presente nel tronco di linea considerato; e quindi, un'analisi puntuale potrebbe condurre a risultati diversi;
- lo studio è stato condotto per i soli elettrodotti in gestione alla ns. società, escludendo elettrodotti di terzi e/o Cabine Primarie e Sottostazioni
- per evitare eventuali imprecisioni relative alle coordinate georeferenziate dei sostegni di linea, la Dpa dovrà essere individuata sul campo con riferimento all'asse reale dell'elettrodotto.

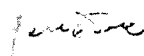
Precisiamo che i seguenti casi complessi, il cui calcolo semplificato non è contemplato dal DM citato, sono stati analizzati con un software validato basato su un modello di calcolo tridimensionale.

- Linea in semplice terna SANDRIGO - CORDIGNANO cod. 21.362, dal sost. N. 61/1 al sost. N. 63/1 di proprietà di TERNA S.p.A.
 - Linea in semplice e doppia terna GODEGA - SANTA LUCIA DI PIAVE cod. 23.555, dal portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE al sost. N. 5/1 e dal sost. N. 1/1 al sost. N. 61 di proprietà di TERNA S.p.A.
 - Linea in semplice e doppia terna SANTA LUCIA DI PIAVE - VILLORBA cd CARTIERA MARSONI cod. 23.678, dal portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE al sost. N. 5/1, dal sost. N. 1/1 al sost. N. 63/A e dal sost. N. 81 al sost. N. 85 di proprietà di TERNA S.p.A.
- Linea in semplice terna SANTA LUCIA DI PIAVE - SANTA LUCIA DI PIAVE F.S. cod. 23.811, dal portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE al portale della CP SANTA LUCIA DI PIAVE F.S. di proprietà di TERNA S.p.A.

Vi segnaliamo infine, che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 del D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che trascriviamo in calce), sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo cordiali saluti.

Il Responsabile
AOT di PD – Unità Impianti di Vittorio Veneto


GENOVESE CESARINO

UI-VVE/ DU23811B10CX10001
DPA intero Comune – Santa Lucia di Plave - Risposta
Copia a UI-VVE

**D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83
LAVORI IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE**

1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimita' di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

Mod_DPA





Comune di Susegana

Provincia di Treviso

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE				
Prot. 7824		del 10/10/15		Fasc.
23 OTT 2015				
Ufficio	Segretario	Regio. Imp.	U.P.P.	Dam.ogr.
Segretario	Biblioteca	Tributi	Urban. Post.	Elettorale
Assessori	Ass. Soc.	Commercio	P. A.	Asses.

Piazza Martiri della Libertà, 11 – 31058 Susegana TV – codice fiscale: 82002750261 – Partita Iva: 00471640268 – www.comune.susegana.tv.it

Urbanistica – Edilizia Privata

prot. n.

Susegana, 22/10/2015

Spett.le COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE
piazza 28 Ottobre, 1
31025 Santa Lucia di Piave (TV)
comune.santaluciadipiave.tv@pecveneto.it

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio del Comune di Santa Lucia di Piave. Trasmissione osservazione.

Premesso che con nota prot. n. 5516 del 05/08/2015, in atti al n. 14229 del 06/08/2015, codesto spettabile Comune comunicava l'avvenuta adozione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare del PAT di Santa Lucia di Piave, chiedendo alcontempo l'espressione del parere di competenza;

esaminata la documentazione trasmessa si osserva quanto segue.

Nel documento "Rapporto Ambientale Preliminare" al paragrafo 3.6.1 "Inquinamento acustico" e al paragrafo 3.7.4 "Viabilità", non viene tenuta in considerazione la previsione di viabilità assunta dal nostro PAT e stilizzata in "Viabilità di progetto di Rilevanza strategica con le relative direttrici di interconnessione" posta a confine tra i due Comuni.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.



RESPONSABILE DELL'AREA IV
Geom. Eddy Dall'Anese

DE/de

Indicazioni all'utenza

Competenza: area IV

Servizi: urbanistica, tutela ambientale, sportello unico, attività produttive.

Responsabile dell'Area: Geom. Eddy Dall'Anese.

Responsabile del procedimento: Geom. Eddy Dall'Anese tel. 0438/437440 – fax 0438/73749.

Orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì ore 08.30 – 12.30; mar. ore 16.00 -18.00;



SNAM RETE GAS

COMUNE DI S. LUCIA DI PIAVE
P. 9181 del 10-09
25 NOV 2015

Sindaco	Segretario	Procuratore	U.L.P.	Assessore
Segretario	Dirigente	Torchi	U. 1001	Esattore
Assessori	Ass. Soc.	Comunale	P. 11	Assesso

Spett.le
Comune di Santa Lucia di Piave
Piazza 28 Ottobre
31025 – SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)

e.p.c. SNAM RETE GAS S.p.A.
Centro di Montebelluna
Via Feltrina Sud, 137
31044 – MONTEBELLUNA (TV)

Padova, 19/11/2015
Prot. 1927

**Oggetto: Rete metanodotti Snam Rete Gas sul territorio Comunale
- sistema cartografico digitalizzato.**

Con riferimento alla Vs. comunicazione relativa al Piano di Assetto del Territorio, del 02.10.2015, Vi trasmettiamo in allegato documento cartografico informatizzato (CD) con i tracciati dei metanodotti Snam Rete Gas ricadenti sul Vostro territorio nel formato di interscambio dei sistemi GIS SHP.

Si segnala che il D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", al punto 1.5, prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.

Ci rendiamo peraltro disponibili per l'eventuale collaborazione in fase di progettazione di urbanizzazioni prossime alle ns. condotte, anche se fuori dalle fasce asservite, e ad analizzare congiuntamente le possibili coesistenze.

Il D.M. sopraccitato infatti, ai commi 2.5.2 e 2.5.3, prevede che:

- **".....le condotte di 1ª specie devono trovarsi ad una distanza non inferiore a 100,00 m da fabbricati appartenenti a nuclei abitati con popolazione superiore a 300 unità..."**

".... Le condotte di 1ª specie devono trovarsi ad una distanza non inferiore a 100 m da fabbricati destinati a collettività (es. ospedali, scuole, alberghi, centri commerciali, uffici, ecc.) , a trattenimento e/o pubblico spettacolo, con affollamento superiore a 100 unità, di seguito denominati "luoghi di concentrazione di persone".....".



Informiamo che le ns. condotte prevedono una fascia di rispetto/sicurezza standard (misurata ortogonalmente all'asse della tubazione) che risulta variabile da 3 m a 20 m in funzione della pressione di esercizio, del diametro delle condotte e, in alcuni casi, di accordi privatistici con le proprietà private e/o di particolari accorgimenti tecnici

Al fine di permettere una corretta interpretazione dei dati/tracciati riportati nell'indicato documento informatico precisiamo che Snam Rete Gas si è dotata nel corso degli ultimi anni di un sistema cartografico informatizzato a supporto delle attività di progettazione, realizzazione e gestione della rete dei metanodotti denominato **SIGAS** (Sistema Informativo Grafico Alfanumerico Snam Rete Gas).

Il sistema utilizza tipologie di cartografia territoriale diverse che variano nella scala, nelle informazioni territoriali contenute ed anche nel sistema di coordinate utilizzato per il loro corretto posizionamento.

E' importante tener presente che **la rete, seppur inserita in un sistema georiferito, non può essere considerata georeferenziata** in quanto la posizione della stessa sulla rappresentazione planimetrica non è conseguente ad un rilevamento con il G.P.S. sul territorio, bensì ottenuta semplicemente digitalizzando i metanodotti così come riportati sulle preesistenti tavolette IGM 1:25.000 e CTR 1:10.000; **pertanto la posizione della rete Snam Rete Gas deve essere considerata indicativa.**

Alla luce di quanto sopra, conseguentemente, la corretta posizione della rete, nonché l'esatta servitù/fascia di rispetto di ogni condotta, **Vi potrà essere precisata - a seguito Vostra specifica richiesta - esclusivamente da nostro personale qualificato in forza presso il Centro di Manutenzione di MONTEBELLUNA, Via Feltrina Sud, 137 – 31044 – MONTEBELLUNA (TV) tel. 0423.302700**, che potrà, previo rilevamento con idonea strumentazione, accertare ed individuare in campo l'esatta ubicazione della stessa.

Resta inteso che Snam Rete Gas si ritiene sin d'ora sollevata e manlevata da ogni responsabilità in relazione ad eventuali danni, siano essi in forma diretta o indiretta, a persone o cose, derivanti da arbitrarie o errate traslazioni Carto-topografiche dei gasdotti in argomento da parte di terzi.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, riteniamo doveroso pregarVi di inserire - nei nulla osta, pareri, permessi, autorizzazioni, comunicazioni da Voi rilasciate per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.) - l'invito a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas competente per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.



In proposito corre l'obbligo ricordare che resta ferma ed inderogabile l'esclusiva competenza e responsabilità Snam Rete Gas relativa agli interventi sulle proprie condotte o impianti ad esse collegati.

Riteniamo inoltre appropriato estendere i suddetti contatti ai Vostri uffici in occasione di modifiche o aggiornamenti degli strumenti urbanistici, per consentirci di fornirVi tutte le informazioni relative alle norme di sicurezza, alle aree di rispetto ed ai nuovi progetti riguardanti i nostri impianti.

Si precisa che i tracciati dei metanodotti riportati – con le modalità e criteri sopra illustrati – nell'allegato documento cartografico informatizzato sono soggetti a periodiche modifiche/implementazioni di rete (es. nuovi sviluppi, potenziamenti, varianti ...) - e sarà Vostra esclusiva cura e onere richiederne, all'occorrenza, l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera Regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.

Auspiciando una fattiva collaborazione restiamo fin d'ora a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

 **SNAM RETE GAS**
Gestione Rete
Distretto Nord Orientale
Il Responsabile
ing. Fabrizio Negri

- Allegati: CD cartografia metanodotti in Comune di Santa Lucia di Piave (TV)